

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 22 dicembre 2009 (13.1.2010)
(Or. en)

17696/09

POLGEN 240

NOTA

delle:	future presidenze spagnola, belga e ungherese
alle:	delegazioni
Oggetto:	Programma di 18 mesi del Consiglio

Si allega per le delegazioni la versione finale del programma di 18 mesi del Consiglio elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese.

INDICE

INTRODUZIONE

QUADRO STRATEGICO

PROGRAMMA OPERATIVO

AFFARI GENERALI - QUESTIONI ORIZZONTALI

Un nuovo trattato
Strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 (UE 2020)
Cambiamenti climatici / sicurezza energetica
Revisione intermedia del quadro finanziario / prossime prospettive finanziarie
Politica di coesione, coesione territoriale e sviluppo urbano
Strategia danubiana
Regioni ultraperiferiche
Politica marittima integrata
Allargamento

ECONOMIA E FINANZA

Coordinamento delle politiche economiche
Mercati e servizi finanziari
Aspetti internazionali
Fiscalità
Strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010
Bilancio dell'UE
Statistiche

COMPETITIVITÀ

Mercato unico
Competitività e politica industriale
PMI
Innovazione e proprietà intellettuale
Ricerca, sviluppo e innovazione
Dogane
Turismo

OCCUPAZIONE, POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI

Strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010
Strategia europea per l'occupazione
Agenda sociale europea
Inclusione sociale e protezione sociale
Pari opportunità e non discriminazione
Sanità pubblica
Tutela dei consumatori
Normativa sugli alimenti

TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI E ENERGIA

Trasporti
Telecomunicazioni
Energia

AMBIENTE

Priorità trasversale: ecologizzare le politiche
Cambiamenti climatici
Biodiversità
Ambiente e salute
Consumo e produzione sostenibili / uso sostenibile delle risorse naturali
Risorse idriche
Strumenti migliori a beneficio della politica ambientale

ISTRUZIONE, FORMAZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA E POLITICA DEGLI AUDIOVISIVI

Quadro strategico 2020 per l'istruzione e la formazione
Dimensione sociale dell'istruzione e della formazione
Scuole per il XXI secolo
Istruzione professionalizzante e formazione professionale - Processo di Copenaghen
Un'istruzione superiore più moderna
Revisione intermedia del programma per l'apprendimento permanente
Questioni relative ai giovani
Cultura
Politica degli audiovisivi
Sport

AGRICOLTURA

Riforma della politica agricola comune dopo il 2013
Settore del latte
Qualità dei prodotti agricoli
Competitività dell'industria agroalimentare
Sviluppo rurale
Silvicoltura
Semplificazione
Coerenza
Negoziati OMC/DDA
Regolamento POSEI
Salute e benessere degli animali
Salute dei vegetali
OGM
Pacchetto igiene
Paesi terzi

PESCA

Riforma della politica comune della pesca
Riforma dell'Organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
Attuazione della strategia per l'acquacoltura
TAC e contingenti 2011
Gestione pluriennale e piani di ricostituzione

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

AFFARI INTERNI

Asilo e immigrazione
Immigrazione legale
Integrazione dei cittadini di paesi terzi
Immigrazione clandestina
Politica dei visti
Spazio Schengen
Protezione internazionale
Cooperazione con i paesi terzi nel quadro dell'approccio globale dell'UE
Strategia di sicurezza interna
Lotta al terrorismo
Lotta contro la tratta degli esseri umani
Lotta alla droga
Cooperazione di polizia e doganale
Prevenzione della criminalità e lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata
Scambio di informazioni
Protezione civile

COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

Cooperazione pratica nel settore giudiziario
Cooperazione giudiziaria in materia penale
Cooperazione giudiziaria in materia civile
Relazioni esterne nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia

RELAZIONI ESTERNE

Gestione delle crisi
Non proliferazione, disarmo
Lotta contro il terrorismo
Cooperazione multilaterale
Cooperazione consolare europea e tutela consolare dei cittadini europei
Diritti dell'uomo e stato di diritto
Politica commerciale
Cooperazione allo sviluppo
Europa occidentale non appartenente all'UE
Balcani occidentali
Vicinato: Europa orientale e Mediterraneo
Relazioni con la Russia
Asia centrale
Medio Oriente
Relazioni transatlantiche
Africa
Asia
America Latina e Caraibi

PROGRAMMA DI 18 MESI

DELLE PRESIDENZE SPAGNOLA, BELGA E UNGHERESE

INTRODUZIONE

Il presente documento illustra il programma congiunto delle presidenze spagnola, belga e ungherese per il periodo dal gennaio 2010 al giugno 2011. Esso si articola in due parti. La prima parte contiene il quadro strategico del programma, inserito in un contesto più ampio e specificamente nella prospettiva degli obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti durante le tre presidenze successive. Per tale motivo, conformemente al regolamento interno del Consiglio, sono state consultate su questa sezione le future presidenze polacca, danese e cipriota. La seconda parte costituisce il programma operativo che stabilisce le questioni che si prevede di trattare durante il periodo di 18 mesi.

Le tre presidenze eserciteranno le rispettive funzioni a norma del nuovo trattato entrato in vigore il 1° dicembre 2009, adoperandosi al massimo per assicurare un funzionamento fluido delle nuove norme e disposizioni. Sarà necessaria a tal fine una cooperazione molto stretta sia fra le tre presidenze sia tra di esse e il nuovo presidente del Consiglio europeo e l'alto rappresentante che presiederà il Consiglio "Affari esteri". Nel contempo, le presidenze s'ispireranno ampiamente al contributo della nuova Commissione, il quale si baserà sugli orientamenti politici stabiliti nel settembre 2009 dal suo presidente e sul programma di lavoro di tale istituzione. Collaboreranno altresì intimamente con il Parlamento europeo, di cui il trattato di Lisbona ha potenziato notevolmente il ruolo.

PARTE I

QUADRO STRATEGICO

In un mondo in rapida evoluzione si profila una serie di sfide senza precedenti che dobbiamo affrontare collettivamente e con determinazione: soltanto agendo insieme nel quadro dell'Unione europea potremo svolgere un ruolo guida ed esercitare un'influenza rilevante sui grandi temi che si pongono a livello mondiale.

Dobbiamo operare per un'Unione più vicina ai cittadini e ai temi che li preoccupano. A tal fine, promuoveremo politiche mirate che apportino un beneficio diretto ai cittadini, partendo dalle realizzazioni del passato e attingendo alle risorse economiche, sociali e culturali, fra cui la diversità culturale, che sono appannaggio esclusivo dell'Europa.

I prossimi 18 mesi saranno determinanti per gettare le basi di un modello di crescita pienamente sostenibile che risponda efficacemente alle sfide attuali e future; il trattato di Lisbona migliorerà la capacità dell'Unione di affrontare efficacemente tali sfide.

Il compito che ci attende è costruire un'Europa più unita e meglio integrata, un'Europa in grado di far fronte alle sfide globali.

°

° °

Una delle priorità principali è la **revisione della strategia di Lisbona**. Ci proponiamo di dar vita ad un quadro politico strategico nuovo che permetta di costruire un'Europa capace di tenere sotto controllo la crisi, promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione così come l'innovazione e la competitività, rafforzare la coesione sociale, economica e territoriale, combattere i cambiamenti climatici e migliorare la sicurezza energetica.

La nuova strategia sarà elaborata tenendo pienamente conto delle relazioni sull'attuazione dei piani di ripresa a livello europeo e nazionale e lo sbocco sarà l'attuazione della strategia europea per l'occupazione in funzione delle sfide demografiche e ambientali. La strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 deve rispondere alla diversità dell'UE; in particolare, dovrà articolarsi meglio con una politica forte di coesione e contribuire al recupero del ritardo delle zone e dei gruppi sociali svantaggiati. Uno degli obiettivi fondamentali della nuova strategia dev'essere quello di ovviare agli effetti economici e sociali negativi della crisi finanziaria.

Al riguardo, la combinazione di ricerca, sviluppo e innovazione dovrà conservare, in base alle disposizioni del trattato di Lisbona, un ruolo essenziale. Si dovranno altresì sfruttare tutte le opportunità offerte da un mercato unico forte e funzionante, compresa la piena attuazione delle quattro libertà. L'Europa ha bisogno di una base industriale più forte, di un settore dei servizi più moderno e di un'economia rurale vitale.

La nuova strategia dovrà fissare traguardi comuni realistici per i prossimi dieci anni, insistendo in modo particolare sulla crescita e l'occupazione, nonché prevedere un riesame di tutti i meccanismi di attuazione ai fini di una maggiore coerenza ed efficacia del processo decisionale. Per poter ottenere risultati ottimali in termini di crescita e occupazione è necessario, in particolare, intensificare la partecipazione dei soggetti interessati, anche a livello locale e regionale. Le tre presidenze sono assolutamente disposte ad esaminare eventuali iniziative nuove della Commissione e si rallegrano, in particolare, dell'annunciata "strategia UE 2020" e dell'eventuale quadro per la qualità dei servizi d'interesse generale.

La crisi finanziaria ha palesato l'esistenza di lacune nel **sistema economico e finanziario**. Sono necessarie una regolamentazione e una vigilanza migliori dei mercati finanziari e, in particolare, è importante ultimare rapidamente i lavori sulle proposte legislative inerenti all'istituzione del Comitato europeo per il rischio sistemico e delle autorità europee di vigilanza, affinché questi nuovi organi siano costituiti e funzionanti entro il 2010.

Si dovranno completare in tempi rapidi i lavori su questioni importanti come la trasparenza -compresi metodi migliorati di valutazione degli attivi e il miglioramento del processo decisionale nel settore finanziario-, il rafforzamento del quadro prudenziale (requisiti patrimoniali e relative disposizioni), compresi gli elementi anticiclici e il rafforzamento dell'infrastruttura dei mercati dei capitali. Le tre presidenze proseguiranno i lavori sul consolidamento del mercato unico dei servizi finanziari.

Si dovranno concepire, attuare e monitorare attentamente strategie d'uscita dagli stimoli monetari e di bilancio adeguate, coordinate e specifiche a ciascun paese, al fine d'instaurare le condizioni propizie al ritorno a una crescita forte, a finanze pubbliche sostenibili, a un ambiente economico e finanziario collaborativo, all'occupazione e a una migliore coesione sociale.

Relativamente a tutte queste questioni l'UE deve continuare a definire posizioni coordinate e a svolgere un ruolo guida sulla scena mondiale, in particolare nel G20 e in seno al Fondo monetario internazionale e alla Banca mondiale. Si dovrà dedicare particolare attenzione al ruolo e alle competenze della zona euro.

Le tre presidenze riapriranno l'esame dell'**agenda sociale rinnovata** del luglio 2008 basandosi sulla valutazione dei progressi compiuti effettuata dalla Commissione e su un processo di consultazioni ampie con gli Stati membri, le parti sociali e la società civile. Gli interventi futuri nella sfera sociale dovranno abbracciare vari temi, fra cui gli impegni assunti nel quadro del Patto europeo per la gioventù e della strategia per i giovani, del Patto europeo per la parità di genere e del Patto europeo per la famiglia.

Occorre attribuire particolare attenzione all'attuazione della strategia sanitaria dell'UE 2008-2013.

Il 2010 sarà l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale: la lotta alla povertà e all'emarginazione sociale costituirà uno degli obiettivi fondamentali, nel cui perseguimento ci si concentrerà sui disoccupati, sui bambini che versano in situazioni di povertà, sui lavoratori poveri e sulle famiglie monoparentali. Un ruolo importante spetterà anche all'Anno europeo delle attività di volontariato 2011.

La lotta alla discriminazione e la promozione dell'integrazione sono valori fondamentali condivisi in tutta l'Unione europea. Le pari opportunità, che costituiscono un tema essenziale, saranno integrate in tutta la strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010. Sarà lanciato un nuovo piano per le pari opportunità, con priorità attribuita alla violenza sulle donne e al seguito dell'attuazione del Patto europeo per la parità di genere. Fra le altre tematiche fondamentali nella sfera sociale si annoverano l'integrazione delle politiche per le persone con disabilità, nella prospettiva di un'accessibilità universale che ne permetta la partecipazione piena, la lotta alla frode sociale e fiscale, l'integrazione sociale ed economica dei rom, la promozione del modello sociale europeo nelle relazioni esterne multilaterali e bilaterali e l'attuazione dell'agenda per il lavoro dignitoso promossa dall'OIL.

°

° °

L'attuazione e l'eventuale revisione del **pacchetto energia-clima** costituiscono una delle prime priorità delle tre presidenze. L'UE dovrà mantenere il suo ruolo guida nei negoziati internazionali sui cambiamenti climatici sulla scorta del risultato conseguito alla Conferenza di Copenaghen (COP 15). Questo risultato sarà sottoposto a valutazione nel 2010, rilevandone in particolare gli effetti sull'industria e l'economia europee nonché sulla popolazione.

Nella prospettiva della sua adozione al Consiglio europeo di primavera 2010, sarà elaborato un nuovo piano d'azione energetica per l'Europa 2010-2014, che costituirà il quadro entro cui la politica energetica europea continuerà ad essere sviluppata e rafforzata. Si presterà particolare attenzione alla coesione economica e sociale in termini di accesso all'approvvigionamento energetico. Le tre presidenze promuoveranno e intensificheranno le iniziative per migliorare e promuovere le energie rinnovabili, l'edilizia ecoefficiente, le infrastrutture energetiche e mezzi di trasporto e prodotti rispettosi dell'ambiente.

La sicurezza energetica continuerà ad essere una questione d'importanza fondamentale. Sarà adottato un nuovo strumento per l'infrastruttura e la sicurezza energetica dell'Unione europea, il quale s'incentrerà sia sulla diversificazione delle fonti energetiche e sull'origine degli approvvigionamenti e rotte di transito sia sull'individuazione e la promozione dello sviluppo di progetti d'interconnessione. Occorre insistere su un grado più elevato di solidarietà fra gli Stati membri in caso di emergenze, fra l'altro potenziando i meccanismi di solidarietà regionali o bilaterali per ovviare alle interruzioni dell'approvvigionamento. Data l'importanza che l'efficienza energetica riveste nel rafforzamento della sicurezza energetica e nella lotta ai cambiamenti climatici, sarà adottato un piano d'azione per l'efficienza energetica rinnovato, che si prefiggerà obiettivi ambiziosi.

Nel contesto della valutazione della politica comune dei **trasporti** si continuerà a lavorare sui mezzi di trasporto rispettosi dell'ambiente e sul miglioramento dell'intermodalità. Si attribuirà inoltre priorità alla revisione delle reti transeuropee di trasporto.

Arrestare la perdita di **biodiversità**, anche proteggendo le foreste dalle calamità naturali, resterà un obiettivo prioritario che sfocerà nell'elaborazione di una strategia europea globale sulla biodiversità valida per il periodo successivo al 2010. Un'altra importante tematica emergente sarà lo sviluppo dell'uso sostenibile delle risorse naturali, in particolare la gestione sostenibile delle risorse idriche, elemento essenziale ai fini dell'accesso universale ad acque pulite e sicure per la popolazione europea e per gli ecosistemi.

La **politica di coesione** rimane uno degli strumenti di solidarietà dell'UE che possono contribuire alla convergenza fra Stati membri e regioni, attenuare le difficoltà strutturali e rafforzare la competitività. La politica futura in materia di coesione continuerà a contribuire agli obiettivi fondamentali stabiliti dal trattato.

In questo contesto, esemplificativi per importanza saranno l'avvio e l'attuazione della strategia dell'UE per la **regione danubiana**. Le tre presidenze intendono elaborare e applicare una strategia nuova per le **regioni ultraperiferiche**.

L'agricoltura costituisce un settore strategico che riveste un'importanza fondamentale per il funzionamento di altri comparti economici e sul quale si fonda lo sviluppo economico e sociale delle zone rurali. Determinanti saranno le prossime discussioni sulla **politica agricola comune** per il periodo successivo al 2013: la riforma futura dovrà concentrarsi, soprattutto, sul rafforzamento dei due pilastri della politica agricola comune e della promozione della sicurezza degli alimenti, della sostenibilità e dell'innovazione e sulla risposta alle sfide globali.

Occorre usare e sfruttare in modo sostenibile le risorse del mare. Pertanto, la riforma della **politica comune della pesca** sarà la chiave della sopravvivenza di questo settore economico. L'obiettivo principale sarà gestire le attività di pesca in modo da assicurare la vitalità economica, sociale e ambientale del settore, tenuto conto del fatto che i fattori negativi più rilevanti sono la pesca eccessiva e la capacità eccessiva della flotta.

°

° °

Le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione effettiva del nuovo programma pluriennale per lo sviluppo dello spazio di **libertà, sicurezza e giustizia (programma di Stoccolma)**. La sfida che si profila consiste nel coniugare in Europa il rispetto delle libertà fondamentali e della vita privata con il più alto livello possibile di tutela e di sicurezza: sarà estremamente importante conseguire il giusto equilibrio tra le misure di contrasto e i provvedimenti a tutela dei diritti delle persone, lo stato di diritto e le norme sulla protezione internazionale. Si procederà con il consolidamento dello spazio europeo della **giustizia**, attribuendo priorità ai meccanismi che facilitano l'accesso dei cittadini alla giustizia, affinché tutti possano accedervi in condizioni eque e con facilità. Si dedicherà particolare attenzione all'applicazione del principio trasversale del reciproco riconoscimento e all'armonizzazione e al consolidamento delle normative. Si perseguirà l'ulteriore approfondimento e, in base a criteri concordati, l'allargamento dello spazio Schengen.

Uno degli obiettivi politici chiave dell'Unione europea continua ad essere lo sviluppo di una **politica** europea lungimirante e articolata in materia di **immigrazione e asilo**. Gli ulteriori sviluppi in questo settore si fonderanno sul patto europeo sull'immigrazione e l'asilo e sulle azioni previste in attuazione dell'approccio globale in materia di migrazione.

Si conferma la massima priorità attribuita al miglioramento della **sicurezza** nell'Unione e alla tutela della vita e della sicurezza dei cittadini europei. Sarà portata avanti, all'insegna di una cooperazione più efficace fra Stati membri, istituzioni dell'UE e agenzie competenti, la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata transnazionale, alla tratta degli esseri umani e al traffico di droga. Infine, si potenzierà ulteriormente la dimensione esterna di queste politiche.

°

° °

Il **processo di allargamento** proseguirà in base al consenso rinnovato sull'allargamento. Un posto di primo piano nell'agenda sarà riservato alla conclusione dei negoziati di adesione con la Croazia e alla firma e ratifica del trattato di adesione. Ci si adopererà per creare le condizioni che permettano progressi maggiori e più evidenti nei negoziati di adesione con la Turchia. Si darà seguito alla domanda di adesione dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (FYROM) e le presidenze esamineranno le tre domande di adesione di Albania, Islanda e Montenegro in conformità alle disposizioni del trattato.

L'UE continuerà a rafforzare la prospettiva europea dei **Balcani occidentali** mediante il processo di stabilizzazione e associazione e l'Agenda di Salonicco e contribuirà alla stabilità e prosperità della regione attivando tutti gli strumenti di cui dispone.

La sicurezza, stabilità e prosperità dell'Europa saranno altresì promosse dando piena attuazione alla **politica europea di vicinato**, nell'intento di favorire lo sviluppo economico sostenibile e la stabilità della regione. Si potenzieranno in modo coordinato ed equilibrato sia il partenariato orientale che l'Unione per il Mediterraneo.

L'UE s'impegnerà per migliorare l'efficacia, la coerenza e la visibilità della sua **azione esterna** al fine di potenziare lo sviluppo di un sistema multilaterale autentico ed efficace, in funzione degli interessi dell'UE e proiettando all'esterno i valori inalienabili su cui si fondano il progetto comune e la sicurezza dell'UE. La nuova figura dell'alto rappresentante e l'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna permetteranno di rafforzare il ruolo dell'UE sulla scena mondiale. Si continueranno a sviluppare le relazioni dell'UE con i suoi principali partner **bilaterali e regionali**, in particolare mediante l'organizzazione di riunioni al massimo livello politico.

La **politica commerciale comune** resta un aspetto importante dell'azione multilaterale dell'UE. L'Unione europea continuerà a seguire un approccio dualistico, da un lato, operando ai fini di un accordo globale, completo ed equilibrato nell'ambito del Doha Round e, dall'altro, continuando a perseguire la conclusione di accordi commerciali regionali e bilaterali e spingendo per ulteriori miglioramenti nell'accesso ai mercati.

Nelle relazioni esterne l'UE continuerà ad attribuire priorità alla tutela e promozione dei **diritti umani e delle libertà fondamentali** così come alla loro integrazione piena in tutte le sue politiche.

In quanto principale donatore e partner commerciale a livello mondiale, l'UE continuerà a spingere per l'attuazione degli impegni internazionali sulla quantità e qualità degli aiuti e per un partenariato strategico con i paesi in via di sviluppo, in particolare per quanto attiene agli **obiettivi di sviluppo del Millennio**. Si presterà particolare attenzione alle esigenze dei paesi in via di sviluppo sullo sfondo della crisi finanziaria ed economica mondiale. Si dovrebbero potenziare in tali paesi le capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e i mezzi destinati alla salvaguardia della biodiversità, alla sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e allo sviluppo sostenibile.

Proseguirà lo sviluppo delle **capacità civili e militari**, il cui impiego dovrà permettere all'Unione europea di contribuire alla gestione delle crisi e alla stabilizzazione e risoluzione dei conflitti. L'UE proseguirà, in materia di gestione delle crisi, la stretta cooperazione con l'ONU, la NATO, l'OSCE, l'Unione africana (UA) e altre organizzazioni regionali.

Le tre presidenze sosterranno lo sviluppo della **protezione consolare** per tutti i cittadini europei, non soltanto quando si trovano fuori del territorio dell'Unione europea, ma anche quando si spostano e soggiornano in un altro Stato membro.

°

° °

L'UE potrà rispondere alle sfide summenzionate e conseguire gli obiettivi sopra esposti soltanto se disporrà degli **strumenti** necessari **a realizzare le sue ambizioni**.

Il riesame del bilancio offrirà l'occasione di discutere delle modalità secondo cui adattare a tali ambizioni i mezzi finanziari a disposizione dell'Unione, nell'intento di strutturare un bilancio che s'ispiri a politiche comuni e rispecchi le nuove sfide cui l'UE è confrontata.

In preparazione delle prossime prospettive finanziarie, le tre presidenze discuteranno, in cooperazione con la Commissione, sia del futuro delle risorse dell'Unione sia delle politiche UE - quali coesione, agricoltura, energia, ambiente, ricerca, sviluppo e innovazione e azione esterna dell'UE- in linea con le disposizioni dei trattati e con le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2005.

Il **trattato di Lisbona** entrato in vigore il 1° dicembre 2009 permetterà all'Unione di funzionare con maggiore efficacia e all'insegna di una maggiore democrazia, grazie in particolare allo snellimento delle procedure decisionali e alle nuove basi giuridiche che offre. Le tre presidenze porteranno avanti i lavori necessari affinché il trattato sia attuato pienamente e in tutte le sue componenti.

***

**

*

PARTE II

PROGRAMMA OPERATIVO

AFFARI GENERALI - QUESTIONI ORIZZONTALI

Un nuovo trattato

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona l'Unione dispone di un nuovo quadro giuridico per la sua azione. I lavori preparatori in vista dell'attuazione del trattato hanno consentito un'entrata in vigore fluida; alcune disposizioni devono però ancora essere attuate o perfezionate. Il presidente del Consiglio europeo, le tre presidenze, la Commissione e l'alto rappresentante continueranno quindi a lavorare con urgenza in questo senso.

Occorre sfruttare pienamente le possibilità offerte dal nuovo trattato, in particolare per quanto riguarda il diritto di iniziativa dei cittadini, l'adesione dell'UE alla convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e il nuovo ruolo conferito ai parlamenti nazionali.

Strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 (UE 2020)

Le revisione dell'attuale **strategia di Lisbona** sarà una delle priorità principali delle tre presidenze, le quali lavoreranno su un quadro che permetta di dare risposte concrete alle sfide che più interessano i cittadini europei, basandosi sulle proposte della Commissione inerenti alla strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 e tenendo conto sia delle attività del gruppo di riflessione presieduto da Felipe González sia dei lavori degli organi consultivi (CESE, CDR).

Tale quadro politico verterà sulle sfide economiche, occupazionali, sociali e ambientali del futuro e sui traguardi che si porrà la strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010, concentrandosi sulla crescita e l'occupazione. In termini di governance, sarà il Consiglio europeo stesso a mantenere un ruolo centrale alla guida del processo.

La revisione della strategia di Lisbona attuale toccherà tutti gli aspetti dei meccanismi di attuazione, comprese la governance e la partecipazione dei vari soggetti.

Nella scia della crisi finanziaria, economica e occupazionale, la nuova strategia terrà ovviamente conto dei risultati della prima valutazione dell'impatto prodotto dai piani di ripresa nazionali ed europeo. Ulteriori precisazioni sulle altre componenti e gli altri elementi da considerare nella strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 sono fornite nelle corrispondenti sezioni del testo.

È essenziale che il mercato interno funzioni adeguatamente e sia approfondito: la realizzazione di un mercato interno pienamente integrato in cui le quattro libertà sono garantite è un nostro obiettivo comune.

Cambiamenti climatici / sicurezza energetica

La **lotta ai cambiamenti climatici** impone la trasformazione del modello di sviluppo attuale in un modello a basse emissioni di CO_2 che sia meno dipendente dai combustibili fossili e che permetta di migliorare la sicurezza energetica e contribuisca a irrobustire settori nuovi dell'attività economica. La necessaria riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'adattamento ai cambiamenti climatici sono aspetti intimamente correlati: è quindi essenziale delineare un piano d'azione adeguato, coordinato ed efficace. Gli interventi atti a far fronte ai cambiamenti climatici offriranno così l'occasione di rafforzare la dimensione sostenibile delle politiche settoriali -nei principali settori dell'energia, trasporti, ricerca, sviluppo e innovazione, coesione, agricoltura e pesca- così come della politica in materia di migrazione e le conseguenti implicazioni finanziarie. L'UE dovrà inoltre mantenere un ruolo attivo nel potenziamento della cooperazione internazionale.

Le tre presidenze dedicheranno la massima attenzione al seguito della Conferenza di Copenaghen.

Per migliorare la **sicurezza energetica**, che costituisce anch'essa un elemento importante per lo sviluppo economico dell'UE, occorre intensificare le iniziative d'interconnessione e di diversificazione dei fornitori, delle fonti e delle rotte di approvvigionamento. Per ovviare alle interruzioni nell'approvvigionamento di petrolio e di gas, si dovranno mettere a punto altri meccanismi flessibili, efficienti e trasparenti di risposta alle situazioni di crisi. L'efficienza energetica costituisce, fra l'altro con la revisione del piano d'azione in materia, uno dei mezzi fondamentali per migliorare la sicurezza energetica. È indispensabile individuare gli ostacoli che si frappongono agli investimenti nei progetti d'interconnessione, nelle energie rinnovabili e nell'uso sostenibile dei combustibili fossili, e rimuoverli. Un ruolo importantissimo spetta alle relazioni esterne nel settore energetico, nel cui ambito occorre diversificare i modi e i mezzi d'azione. L'Unione dovrà pertanto "esprimersi ad una sola voce" sulle tematiche energetiche nelle relazioni esterne nel quadro del dialogo con i paesi fornitori, con quelli di transito e con quelli di consumo.

Revisione intermedia del quadro finanziario / prossime prospettive finanziarie

Le tre presidenze dedicheranno un'attenzione totale al processo di riesame del bilancio UE e delle relative politiche attualmente in corso. Il processo offre l'occasione di discutere delle modalità secondo cui il bilancio europeo dovrà adattarsi alle sfide cui sono confrontati tutti gli Stati membri e dovrà sfociare in un bilancio che s'ispiri a politiche comuni e rispecchi le nuove sfide cui l'UE è confrontata.

In questo contesto, e nella prospettiva della preparazione del nuovo quadro finanziario, le tre presidenze discuteranno, in cooperazione con la Commissione, del futuro delle risorse proprie, degli obiettivi della strategia UE 2020 e delle politiche di spesa comuni, quali ricerca, sviluppo e innovazione, energia, ambiente, assistenza esterna, politica di coesione e agricoltura. La discussione sarà condotta in linea con le disposizioni del trattato e con le conclusioni del Consiglio europeo del 2005.

Le tre presidenze avranno altresì cura a che la discussione sulle risorse proprie dell'UE sia contestuale a quella sulle spese, nel rispetto dei principi di sufficienza, gradualità, equità e solidarietà e fermo restando l'equilibrio fra riforme e stabilità della spesa.

Politica di coesione, coesione territoriale e sviluppo urbano

Obiettivo della politica di coesione è contribuire a colmare il divario nel livello di sviluppo fra le diverse regioni per gettare le basi di uno sviluppo economico, sociale e territoriale equilibrato e sostenibile. Anche in futuro l'importanza della politica di coesione in questo senso resterà invariata, ma tale politica costituisce altresì uno strumento importante nella realizzazione del mercato unico e della moneta unica.

Le tre presidenze si adopereranno per animare un dibattito ampio e approfondito sulla politica regionale nel periodo successivo al 2014, che offrirà l'occasione di analizzare e discutere approfonditamente la relazione strategica 2010 e la quinta relazione sulla coesione.

Le presidenze porteranno avanti i lavori sul futuro della politica di coesione, incentrandoli sull'aspetto strutturale e sulla semplificazione delle norme e procedure, e collaboreranno nella valutazione e revisione degli aspetti legati alla dimensione territoriale della politica e dell'agenda territoriale che sarà adottata nel 2011.

Riguardo allo sviluppo urbano, le tre presidenze proseguiranno i lavori relativi all'attuazione della Carta di Lipsia. Fra le tematiche prioritarie si annoverano la rivitalizzazione urbana integrata, la dimensione urbana dei cambiamenti climatici, la crisi economica e le sfide demografiche.

Quanto alle politiche di edilizia abitativa, soprattutto nelle aree urbane, le presidenze si concentreranno sulla coesione sociale, sulla qualità degli alloggi e sull'efficienza energetica degli edifici, specie nei programmi di rivitalizzazione urbana.

Strategia danubiana

Nel giugno 2009 il Consiglio europeo ha invitato la Commissione a presentare entro la fine del 2010 una **strategia dell'UE per la regione danubiana**. Le tre presidenze porteranno avanti quest'iniziativa che è consona agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Le problematiche specifiche dovranno essere affrontate con un approccio integrato, nel rispetto però della situazione propria a ciascuno Stato membro interessato. Saranno certamente trattati in questo contesto, per gli Stati che partecipano al processo di cooperazione danubiana, gli aspetti legati allo sviluppo ambientale, socioeconomico, culturale e dei trasporti della regione, nonché la dimensione esterna della strategia. Questi elementi dovranno essere complementari delle politiche già attuate dall'UE per la regione.

Regioni ultraperiferiche

Le tre presidenze ritengono necessario valutare l'opportunità di una **nuova strategia dell'UE per le regioni ultraperiferiche** in base ai parametri stabiliti dalla Commissione nella comunicazione "Le regioni ultraperiferiche: un'opportunità per l'Europa" del 17 ottobre 2008. Al riguardo attendono con interesse che la Commissione adotti proposte.

Politica marittima integrata

Le tre presidenze porteranno avanti i lavori sul varo di una **politica marittima integrata dell'UE** e avvieranno lavori sulle proposte e iniziative delineate nel Libro blu presentato dalla Commissione.

Allargamento

Le tre presidenze proseguiranno i lavori sull'allargamento in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2006.

Qualora si giungesse alla conclusione dei negoziati di adesione con la **Croazia**, le presidenze provvederanno alla messa a punto in tempi rapidi del trattato di adesione e all'integrazione fluida del nuovo Stato membro. I negoziati di adesione con la **Turchia** saranno portati avanti attivamente, in linea con le pertinenti conclusioni del Consiglio, e sarà dato seguito alla domanda di adesione della FYROM.

Le tre domande di adesione di **Albania, Islanda e Montenegro** saranno esaminate in conformità alle disposizioni del trattato.

ECONOMIA E FINANZA

Coordinamento delle politiche economiche

Via via che la ripresa si affermerà dopo la crisi finanziaria e la conseguente recessione, il Consiglio dovrà aver cura di adottare un approccio coerente e coordinato per ristabilire le condizioni propizie ad una crescita solida e duratura. Quest'approccio dovrà colmare le lacune strutturali dell'economia e irrobustire i tassi potenziali di crescita, costruendo su una solida base di stabilità macroeconomica mediante una strategia globale di miglioramenti strutturali. Le tre presidenze si concentreranno, in particolare, sul seguito da dare al piano europeo di ripresa economica, compresi piani di salvataggio finanziario, strategie adeguate di uscita dalle misure di sostegno statale, politiche di bilancio e riforme strutturali. Si dovrà dedicare particolare attenzione al coordinamento delle politiche economiche per creare sinergie, risolvere le distorsioni persistenti del mercato unico e assicurare pari condizioni: gli aspetti legati al mercato unico rivestono infatti grande importanza.

Le tre presidenze provvederanno a che il Patto di stabilità e crescita continui ad essere applicato in modo economicamente sano, affinché possa contribuire al graduale riorientamento delle politiche di bilancio verso la sostenibilità. Occorrono iniziative ulteriori per gettare le basi di una crescita sostenibile più equilibrata. In questo contesto le tre presidenze insisteranno su strategie di uscita volte a favorire il ritorno alla normalità sui mercati senza vanificare i progressi compiuti nella stabilizzazione del settore finanziario. Tali strategie mireranno alla coerenza fra le misure a breve termine volte a sostenere e mantenere la ripresa economica e gli obblighi fondamentali del miglioramento qualitativo delle finanze pubbliche e dell'adozione di disposizioni adeguate a fronte dei costi indotti dall'invecchiamento demografico. L'attuazione dovrà essere coordinata e tener conto della situazione specifica dei singoli paesi.

Mercati e servizi finanziari

In considerazione dei potenziali effetti a cascata, nell'immediato futuro l'elemento centrale sarà il coordinamento dei pacchetti di sostegno del settore finanziario e delle strategie di uscita.

L'UE ha già adottato misure senza precedenti per ripristinare la stabilità sui mercati finanziari e per riattivare i flussi di credito. A tali misure deve fare da contraltare una riforma profonda della regolamentazione sui servizi finanziari che eviti il ripetersi della crisi e ripristini la fiducia nel settore finanziario. Ci si concentrerà su misure atte a promuovere l'etica, l'integrità e la trasparenza e a tutelare dalle minacce sistemiche e dalla spregiudicatezza nell'assunzione dei rischi.

D'importanza fondamentale è un nuovo quadro europeo di vigilanza macro- e microprudenziale. Sul piano microprudenziale è urgente istituire le autorità europee di vigilanza (ESA) per banche, assicurazioni e valori mobiliari. A livello macroprudenziale, il Comitato europeo per il rischio sistemico sorveglierà e valuterà le potenziali minacce alla stabilità finanziaria. Questo nuovo organo dovrebbe essere pienamente operativo entro il 2010. Per evitare il ripetersi della crisi, si dovrà attribuire priorità al coordinamento macroeconomico a livello internazionale, basato su una cooperazione stretta tra Fondo monetario internazionale (FMI), Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) e autorità di vigilanza.

In una prospettiva a più lungo termine i lavori dovranno incentrarsi sull'eliminazione dalla regolamentazione dei servizi finanziari delle carenze evidenziate dalla crisi finanziaria. Affinché gli operatori sui mercati e nei servizi finanziari possano contare su pari condizioni, l'UE deve adoperarsi al massimo per coordinare con gli altri soggetti fondamentali del mercato l'introduzione di qualsiasi nuova misura sui mercati e per i servizi finanziari, in modo che essa non falsi le condizioni di concorrenza e affinché il risultato sia la promozione di mercati stabili e competitivi a livello mondiale.

Aspetti internazionali

Si dovrà dar seguito all'accordo sui cambiamenti climatici (Conferenza UNFCCC di Copenaghen).

Nel 2010 si darà seguito alla revisione di medio periodo del mandato esterno della BEI.

Le tre presidenze seguiranno da vicino e coordineranno le posizioni dell'UE nel processo del G20 in corso, sia a livello di ministri delle finanze sia al massimo livello, al fine di dar seguito e attuazione agli accordi raggiunti dai leader del G20 nelle riunioni di Washington, Londra e Pittsburgh. La presidenza svolgerà un ruolo proattivo in questo contesto, favorendo la definizione delle posizioni dell'UE da sostenere alla riunioni del G20 ed esponendo e difendendo gli interessi dell'Unione. Forti della posizione solida guadagnata dall'UE con l'applicazione del piano d'azione del G20 concordato nel novembre 2008, le tre presidenze si adopereranno al massimo affinché l'Unione resti in prima linea nell'attuazione delle misure del G20.

Di questioni finanziarie si discuterà anche in consessi internazionali quali l'ASEM e l'Unione per il Mediterraneo.

Fiscalità

Nel settore dell'imposizione indiretta le presidenze daranno la priorità all'ammodernamento delle norme sul sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e alla lotta alla frode fiscale. Relativamente al sistema dell'IVA si potranno portare avanti i lavori sulla disciplina dei servizi assicurativi e finanziari, sulle norme di fatturazione e sul trattamento IVA dei servizi postali. Le presidenze intendono riaprire l'esame della proposta sul regime IVA per le agenzie di viaggio. Quanto alla lotta alla frode fiscale, saranno avviate ulteriori discussioni sull'introduzione di un meccanismo d'inversione contabile per prevenire le frodi sui diritti di emissione di gas a effetto serra. Saranno portati avanti in modo attivo i lavori di rifusione del regolamento sulla cooperazione amministrativa nel settore dell'IVA. Ci si dedicherà altresì in modo particolare alla revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici non appena la Commissione avrà presentato la proposta.

Relativamente all'imposizione diretta, le tre presidenze proseguiranno i lavori sulla proposta volta a migliorare il meccanismo di tassazione dei redditi da risparmio all'interno dell'UE e con i paesi terzi. S'impegneranno altresì a completare i lavori sulle nuove direttive concernenti la cooperazione amministrativa nella valutazione fiscale e l'assistenza reciproca nel recupero delle imposte. Le tre presidenze cercheranno di raggiungere con i paesi terzi un accordo sulla cooperazione e lo scambio d'informazioni in materia d'imposizione diretta, nonché di conseguire un'accettazione generalizzata dei principi del buongoverno in campo fiscale. Continueranno a incoraggiare i lavori del Gruppo "Codice di condotta" volti a contrastare le misure di concorrenza fiscale dannosa e a portare avanti i punti del suo pacchetto di lavoro, in particolare la lotta agli abusi, i collegamenti con i paesi terzi, la trasparenza e lo scambio d'informazioni sul sistema del prezzo di trasferimento e le prassi amministrative. Potrebbero infine proseguire i lavori sul miglioramento del coordinamento dei sistemi fiscali nazionali.

Strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010

Il rinnovamento della strategia di Lisbona è un'opera globale che implica numerose formazioni del Consiglio e che abbraccia l'intero periodo coperto dalle tre presidenze. La strategia rinnovata muoverà dalla valutazione della strategia di Lisbona attuale e dovrà sia tener conto delle conseguenze e delle sfide risultanti dall'odierna crisi finanziaria ed economica mondiale sia essere funzionale agli obiettivi a lungo termine dell'Unione.

Perché l'UE possa mantenere buone potenzialità di crescita e di prosperità sostenibile resta indispensabile un nucleo strategico forte per le politiche economiche. A causa dell'effetto combinato della crisi e dell'invecchiamento della popolazione europea, un programma di riforme ampie e profonde è oggi ancor più essenziale che nel decennio coperto dalla strategia di Lisbona precedente.

Gli Stati membri emergeranno dalla crisi con una situazione di bilancio e strutturale diversa; ne consegue la necessità che il processo di definizione degli orientamenti sia sufficientemente flessibile in modo da rispondere alle esigenze dei singoli Stati membri, seppur sempre nel perseguimento degli obiettivi trasversali globali del miglioramento a lungo termine della competitività, della sostenibilità e della prosperità.

Bilancio dell'UE

Le tre presidenze dedicheranno particolare attenzione al **riesame del bilancio dell'UE** non appena la Commissione avrà presentato la comunicazione in materia. Analogamente, i lavori sulla revisione del regolamento finanziario prenderanno il via non appena la Commissione avrà presentato la proposta. I preparativi delle prossime prospettive finanziarie potranno essere avviati verso la fine del periodo di 18 mesi. La presidenza avvierà i lavori sul regolamento relativo al quadro finanziario pluriennale e sulle altre questioni inerenti alla nuova procedura di bilancio non appena la Commissione avrà presentato i documenti concernenti questo importante punto. Sarà esaminata la decisione sulle "risorse proprie" in base a una relazione della Commissione.

Statistiche

Le tre presidenze promuoveranno l'attuazione del codice delle statistiche europee , in particolare in termini di miglioramento qualitativo, attendibilità e trasparenza della produzione statistica.

In linea con l'obiettivo di ridurre entro il 2012 l'onere amministrativo che grava sulle imprese di una percentuale fino al 25% , le tre presidenze incoraggeranno politiche tese a ridurre tale onere e a migliorare il rapporto costo-benefici, fermo restando il soddisfacimento delle richieste d'informazioni statistiche da parte degli utenti. A tal fine, dette politiche dovranno incentrarsi su un impiego più intensivo degli strumenti tecnologici nel settore dell'informazione e della comunicazione. Riveste particolare importanza, al riguardo, la promozione dei sistemi di rilevazione dati interni alle imprese e l'impiego di sistemi elettronici di scambio dei dati statistici.

COMPETITIVITÀ

Mercato unico

Il mercato interno resta l'elemento centrale dell'integrazione europea, cui tutti gli attori a livello UE devono dedicare un'attenzione costante. Le tre presidenze si adopereranno quindi al massimo per avviare qualsiasi iniziativa o azione volta a tutelare, rafforzare e completare il mercato interno e a migliorarne il funzionamento.

Le tre presidenze s'impegneranno nel **riesame del mercato unico** in corso promuovendo la libera circolazione prevista dalle quattro libertà. Per rilanciare la crescita economica a vantaggio delle imprese così come dei consumatori è indispensabile sfruttare appieno le potenzialità del mercato interno. Sarà vagliata la possibilità di revocare i periodi transitori che limitano la libera circolazione dei lavoratori dei nuovi Stati membri.

L'attuazione della **direttiva sui servizi** è un elemento essenziale ai fini del completamento del mercato interno dei servizi e del miglioramento della competitività in tutta l'Europa. Le presidenze promuoveranno quindi il processo di valutazione reciproca, efficace e trasparente previsto dall'articolo 39 della direttiva, il quale consentirà di trarre conclusioni politiche fondate su dati fattuali, aiuterà a garantire un'attuazione di elevata qualità negli Stati membri e confluirà in una relazione di sintesi della Commissione nel dicembre 2010, corredata se del caso di proposte di iniziative supplementari.

Il **miglioramento della regolamentazione** è un interesse costante, che merita quindi una posizione di rilievo nell'agenda delle tre presidenze. Il miglioramento del contesto regolamentare in Europa rimane un obiettivo centrale. Occorre proseguire i lavori per garantire il conseguimento dell'obiettivo di una **riduzione** del 25%, entro il 2012, **dell'onere amministrativo** che grava sulle imprese europee. In questo contesto rivestirà importanza l'amministrazione elettronica volta a alleviare gli oneri amministrativi. Nel processo decisionale le presidenze faranno un ricorso massiccio alle **valutazioni d'impatto** globale, mirando a migliorare questo strumento laddove necessario, ad es. valutando le valutazioni stesse e migliorando il processo di consultazione.

Le tre presidenze reputano inoltre importante migliorare il **programma di semplificazione** attuale. Promuoveranno inoltre lo scambio di esperienze e di buone prassi fra le amministrazioni pubbliche degli Stati membri, specie per quanto riguarda metodi, mezzi e modi per ridurre gli oneri amministrativi a livello nazionale. Le tre presidenze attendono con interesse le eventuali nuove iniziative della Commissione sul miglioramento della regolamentazione ("regolamentazione intelligente") e continueranno ad elaborare relazioni sullo stato dei lavori o conclusioni.

In materia di **concorrenza** si prevede che la Commissione presenti nel primo semestre 2010 una proposta legislativa che dia seguito al "Libro bianco in materia di azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust comunitarie", sulla quale saranno avviati lavori sostanziali.

Nel periodo coperto dalle tre presidenze potrà essere effettuata una revisione del regolamento 1/2003 basata sulla relazione della Commissione dell'aprile 2009 concernente il funzionamento dell'atto.

Dopo che il Consiglio ha conferito alla Commissione un mandato che la autorizza ad avviare negoziati con il Canada per la conclusione di un accordo sulla cooperazione e lo scambio d'informazioni nelle indagini in materia di concorrenza, le tre presidenze si adopereranno al massimo anche perché tale accordo sia raggiunto e firmato entro il periodo da loro coperto.

L'attuazione del **nuovo quadro legislativo** (pacchetto merci) è uno degli elementi fondamentali per accrescere le potenzialità del mercato interno. Nel corso delle tre presidenze proseguiranno i lavori inerenti ai prodotti industriali.

Le presidenze favoriranno inoltre la promozione degli strumenti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il migliore accesso delle PMI al mercato interno, il miglioramento della competitività dell'UE e gli appalti pubblici, compresi quelli verdi e quelli innovativi.

Nel campo del **diritto societario** si dedicherà particolare attenzione alle proposte di semplificazione: si prevede che la Commissione presenti una proposta sulla semplificazione della quarta e della settima direttiva (contabile) sul diritto societario.

Inoltre, dato che nel prossimo futuro dovranno essere riesaminati sia la direttiva sulle acquisizioni sia il regolamento sulla società europea, le tre presidenze attendono le relazioni della Commissione su tali materie per avviare le consultazioni e, se necessario, i lavori per darvi seguito. Infine, le tre presidenze si adopereranno al massimo per raggiungere un accordo sulla proposta di regolamento relativo allo statuto della Società privata europea qualora le discussioni non fossero concluse prima dell'inizio del periodo.

Competitività e politica industriale

La strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 sarà la principale priorità delle tre presidenze, nell'intento di apportare un contributo costruttivo alla discussione relativamente alle priorità strategiche e alla preparazione programmatica. Le tre presidenze muoveranno dalle diverse revisioni intermedie, che saranno disponibili a inizio 2010, e dovranno fare il punto della situazione per quanto riguarda i piani di ripresa, e in particolare le iniziative europee, al fine di trarre insegnamenti utili per le politiche e prospettive finanziarie future.

In questo contesto e date le sfide poste dalla globalizzazione, si dovrà dedicare particolare attenzione alla dimensione esterna della competitività. Poiché si tratta di una tematica trasversale, la questione sarà affrontata in stretto collegamento con le diverse priorità tematiche delle tre presidenze. L'obiettivo è mettere le imprese europee in grado di sfruttare le opportunità offerte dalla globalizzazione e dall'apertura dei mercati esterni, ma anche rispondere alle minacce che quest'evoluzione reca in sé in termini di competitività.

Priorità elevata sarà attribuita anche al follow-up della comunicazione della Commissione sull'accesso alle materie prime.

Le presidenze perseguiranno l'obiettivo di apportare contributi concreti alle iniziative di politica industriale sostenibile, promuovere l'ecoinnovazione e lo sviluppo di un'economia verde competitiva, in particolare nella prospettiva della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 e della ripresa dell'economia europea, ad esempio promuovendo le auto verdi e elettriche.

Le presidenze presteranno particolare attenzione alle sfide competitive connesse alle politiche ambientali e climatiche. In questo contesto s'insisterà sulla necessità di scongiurare il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO_2 e sulla posizione delle industrie ad alta intensità energetica.

PMI

Le tre presidenze attribuiranno una priorità elevata al monitoraggio e alla valutazione dello "Small Business Act", e del relativo piano d'azione, come contributo al dibattito sulla politica per le PMI nel periodo successivo al 2010, nell'intento di sviluppare ulteriormente le politiche a favore delle PMI e di tenere debitamente conto di questa realtà nel quadro della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010. Al centro delle riflessioni saranno sfide quali globalizzazione, accesso ai finanziamenti, miglioramento delle competenze, sviluppo sostenibile, trasmissione di imprese, allacciamento in rete, innovazione, imprenditorialità.

Innovazione e proprietà intellettuale

In collegamento stretto con la riflessione sulla strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010, nonché con le future politiche di ricerca, sviluppo e innovazione, e muovendo dalle prossime proposte della Commissione, le tre presidenze contribuiranno anche al dibattito sulla futura politica europea dell'innovazione e relativi strumenti, concentrandosi sulle politiche per i cluster (dimensione internazionale, interfacce imprenditoriali, ricerca, sviluppo e innovazione e formazione, monitoraggio e valutazione) e su mercati guida, standardizzazione e lotta alla contraffazione e alla pirateria.

La standardizzazione a dimensione europea è importante per l'innovazione e per la competitività della nostra industria.

In materia di proprietà intellettuale e industriale, una delle principali priorità sarà il rafforzamento della tutela dei diritti di proprietà intellettuale, fra l'altro mediante l'istituzione di un osservatorio della contraffazione e della pirateria. Inoltre, le tre presidenze faranno il possibile per conseguire un accordo globale sul varo di un sistema unificato di composizione delle controversie in materia di brevetti e sul regolamento relativo al brevetto UE. Attendono altresì con grande interesse che la Commissione completi il riesame del marchio UE. Dedicheranno infine particolare attenzione alle attese proposte della Commissione sul diritto d'autore, volte ad istituire un quadro europeo che favorisca la digitalizzazione del materiale protetto da copyright nel pieno rispetto dei diritti dell'autore. In questo contesto, le presidenze attendono con interesse di avviare i lavori sulle iniziative annunciate dalla Commissione in materia di tutela delle opere orfane.

Ricerca, sviluppo e innovazione

Le tre presidenze terranno pienamente conto dell'importanza della combinazione di ricerca, sviluppo e innovazione nel rinnovamento della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010.

Lo sviluppo completo e il consolidamento dello spazio europeo della ricerca (SER) mediante un'interazione profonda fra le politiche in materia di istruzione superiore, ricerca e innovazione continuerà a costituire un obiettivo prioritario per promuovere la competitività europea e affrontare le grandi sfide sociali e tecnologiche.

Le presidenze lavoreranno quindi alla definizione di traguardi e/o obiettivi politici futuri, nell'ottica di coordinare le iniziative politiche dell'UE e degli Stati membri nel periodo successivo al 2010. Sosterranno la messa a punto e l'applicazione di una serie di indicatori per misurare i progressi verso la realizzazione completa del SER, di cui si sottolineerà l'importanza nel perseguimento di un'economia e una società sostenibili.

Le presidenze promuoveranno per il SER una governance rafforzata che permetta un coordinamento più efficace delle politiche e programmi europei, nazionali e regionali, segnatamente il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e il programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico (RTD), e, quindi, un'efficacia ed un'efficienza maggiori per gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione in Europa. In tale contesto porteranno avanti le iniziative atte a instaurare una cultura della valutazione, compresi studi di previsione e valutazioni d'impatto -in particolare, a posteriori-, che spazi su tutte le misure politiche fondamentali inerenti alla ricerca nel SER.

Si presterà inoltre particolare attenzione all'analisi del **riesame intermedio del settimo programma quadro di ricerca** e saranno portate avanti le discussioni sulla struttura e la valutazione d'impatto a priori del programma quadro futuro. Sarà altresì effettuato il riesame della struttura e dei meccanismi del **Consiglio europeo per la ricerca** e delle imprese comuni (IMI, ARTEMIS, ENIAC CLEAN SKY). Si dedicherà particolare attenzione alla partecipazione dell'industria, specie le PMI nel perseguimento dell'obiettivo di una loro partecipazione al 15%, e alla semplificazione delle procedure di controllo amministrativo e finanziario.

Le compartecipazioni pubblico-privato (PPP), specie in materia di energia, edilizia efficiente sotto il profilo energetico, fabbriche del futuro, auto verdi e Internet del futuro, costituiranno uno strumento importante basato su un insieme di norme quadro comuni.

Nell'ambito dell'ulteriore coordinamento delle **politiche europee, nazionali e regionali** si presterà particolare attenzione all'attuazione della programmazione congiunta attraverso la selezione e realizzazione di un primo elenco di temi e alle modalità della cooperazione e del coordinamento dei finanziamenti transnazionali.

Una tematica orizzontale rilevante riguarda il ruolo delle regioni nella ricerca e nella politica europea della scienza. Le tre presidenze porranno in rilievo l'importanza della **dimensione regionale** per lo sviluppo, l'attuazione e il follow-up delle politiche nel settore dell'innovazione e della ricerca, in particolare di quelle in cui è possibile una complementarità con le iniziative cofinanziate dai Fondi strutturali.

Essenziale è l'attuazione effettiva della **libera circolazione della conoscenza all'interno del SER** (quinta libertà). Saranno avviate altre iniziative, basate sul partenariato europeo, per accelerare i progressi verso l'obiettivo di aumentare l'attrattiva delle carriere nella ricerca in Europa e per attirare le migliori menti del mondo verso gli istituti di ricerca e le università europei.

Le tre presidenze seguiranno attentamente l'attuazione del **triangolo della conoscenza**, compresa la realizzazione delle prime comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) **dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia**. Dedicheranno altresì grande attenzione all'attuazione e al follow-up delle iniziative avviate nel quadro del nuovo piano europeo per l'innovazione.

Le tre presidenze seguiranno da vicino i progressi compiuti nella realizzazione delle infrastrutture di ricerca paneuropee elencate nella tabella di marcia del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI) e promuoveranno lo sviluppo di infrastrutture di ricerca di medie dimensioni e allacciate in rete.

In programma sarà anche la preparazione e la discussione dell'ottavo programma di ricerca EURATOM, nel cui ambito si presterà attenzione particolare al progetto ITER.

Le tre presidenze sostengono lo sviluppo della politica spaziale europea.

Dogane

Nel 2010 proseguiranno i negoziati sul protocollo alla convenzione quadro per il controllo del tabacco relativo al commercio illecito di prodotti del tabacco, sul quale sono attesi risultati nel periodo coperto dalle tre presidenze. Per quanto riguarda il controllo dei precursori delle droghe, sono appena cominciati i negoziati per la conclusione di un accordo con la Russia, di cui è probabile un completamento entro il 2010.

Per le tre presidenze resterà centrale il tema dell'agevolazione degli scambi e del rafforzamento della sicurezza della catena di approvvigionamento. Proseguiranno i negoziati bilaterali e internazionali sul riconoscimento reciproco dei programmi per il commercio.

Relativamente alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, le tre presidenze seguiranno l'attuazione del piano d'azione per le dogane comunitarie 2009-2010 (diritti di proprietà intellettuale) e si occuperanno della revisione del regolamento sulla contraffazione. Proseguiranno i negoziati su un accordo commerciale anticontraffazione (ACTA) multilaterale, con particolare rilievo sulle misure di controllo alle frontiere (un primo ciclo è previsto in Messico per il gennaio 2010). Potrà inoltre essere presentato un progetto di regolamento di modifica nel quadro del riesame del regolamento (CE) n. 1383/2003 del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativo all'intervento dell'autorità doganale nei confronti di merci sospettate di violare taluni diritti di proprietà intellettuale e alle misure da adottare nei confronti di merci che violano tali diritti.

Il Consiglio adotterà conclusioni sui controlli doganali in base alla relazione della Commissione preannunciata nelle conclusioni del Consiglio sulla strategia da seguire per sviluppare l'unione doganale.

Turismo

A norma del nuovo trattato, le presidenze sosterranno un'azione coordinata per le politiche e le misure dell'UE inerenti al settore del turismo e alle attività ad esso collegate. A tal fine incoraggeranno il varo di un quadro globale per la politica turistica, dotandolo degli strumenti finanziari adeguati alla realizzazione di azioni dell'UE nel settore.

Le presidenze riconoscono l'importanza trasversale del turismo come comparto dell'economia che apporta un contributo considerevole in termini di crescita e di creazione di posti di lavoro. Promuoveranno l'integrazione degli aspetti connessi al turismo nelle altre politiche UE pertinenti e, più precisamente, tratteranno di formazione, occupazione e affari sociali nel turismo, funzione del turismo per la qualità della vita, innovazione nel turismo, sostenibilità ambientale del turismo, tutela dei consumatori, economia e imposizione fiscale nel settore turistico, visti per turismo e sicurezza, trasporti e mobilità per il turismo.

Le presidenze promuoveranno sia un modello europeo per un turismo socialmente responsabile e solidale sia condizioni e principi, o codici di buone prassi, affinché il turismo si sviluppi in modo compatibile con la sostenibilità economica, sociale e ambientale, in linea con gli obiettivi fissati nella comunicazione della Commissione "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo".

OCCUPAZIONE, POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI

Ora che l'economia europea ha imboccato la via della ripresa, occorre assicurare che la crescita sia sostenibile e vada a profitto di tutti. Dovremo far fronte all'impatto della recessione sull'occupazione e sulla società, realizzando riforme strutturali in tale contesto.

La risposta dell'Unione europea a queste sfide si articolerà attorno alle seguenti priorità fondamentali: promozione dell'occupazione e dell'imprenditorialità; lotta alla disoccupazione strutturale e di lunga durata; promozione dell'inclusione sociale, in particolare delle persone più vulnerabili; regimi di sicurezza sociale di livello elevato; impegno per le pari opportunità e lotta alla discriminazione in tutte le sue forme; potenziamento del dialogo sociale a tutti i livelli.

Le tre presidenze riserveranno un'attenzione prioritaria all'Europa sociale: nel periodo di 18 mesi saranno discusse, coordinate e avviate alcune strategie fondamentali. La strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 terrà pienamente conto della strategia europea per l'occupazione e dell'agenda sociale europea, così come di iniziative future quali la nuova tabella di marcia per la parità tra donne e uomini (2011-2015), il seguito del Patto europeo per la parità di genere, la nuova strategia per le persone con disabilità (2010-2017) e la revisione intermedia della strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro (2007-2012).

Strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010

Per quanto attiene alla dimensione sociale della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010, sarà dato rilievo all'occupazione e alla coesione sociale tenendo debitamente conto delle pari opportunità.

Nella scia della crisi finanziaria si esaminerà l'efficacia degli strumenti finanziari di cui l'Unione dispone per il perseguimento degli obiettivi occupazionali e sociali (Fondo sociale europeo, Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione).

La messa a punto e l'avvio della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 impongono un buon coordinamento fra le diverse formazioni del Consiglio.

Poiché un ruolo attivo delle parti sociali è fondamentale ai fini del raggiungimento degli obiettivi trasversali della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010, le tre presidenze mireranno a potenziare il ruolo e la visibilità del vertice sociale trilaterale.

Strategia europea per l'occupazione

In base alla strategia europea per l'occupazione, gli interventi dovranno rispondere contemporaneamente sia a sfide a breve termine -quali aumento della disoccupazione e squilibri sul mercato del lavoro dovuti alla recessione- sia a sfide a lungo termine: globalizzazione, invecchiamento demografico, conseguenze dei cambiamenti climatici, importanza sempre maggiore delle competenze e dell'innovazione, ecc.

Fra gli obiettivi essenziali si annoverano la piena occupazione (più posti di lavoro), l'occupazione di qualità (posti di lavoro migliori) e i principi dell'efficienza nella governance. In questo contesto sarà necessario definire una metodologia coerente finalizzata all'adozione di orientamenti e raccomandazioni comuni sulle politiche occupazionali degli Stati membri, nonché promuovere l'apprendimento reciproco.

Oltre ad agire in termini di quadro politico generale, le tre presidenze tratteranno i seguenti aspetti fondamentali: migliorare la capacità di previsione e la rispondenza delle competenze al fabbisogno del mercato del lavoro; promuovere lo sviluppo di lavori verdi; favorire l'attuazione pratica ed equilibrata dei principi comuni della flessicurezza; aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare delle donne, dei giovani, delle persone che vi si affacciano per la prima volta, dei lavoratori più anziani, delle persone con disabilità e di altri gruppi vulnerabili; affrontare il problema del lavoro non dichiarato, del lavoro clandestino e dell'economia sommersa; migliorare la situazione dei lavoratori autonomi.

In tema di qualità dell'occupazione, sarà esaminata la revisione intermedia della strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro (2007-2012). Rivestiranno importanza n questo contesto le iniziative specifiche dell'UE concernenti, tra l'altro, i rischi muscolo-scheletrici, le infezioni da lesione provocata da strumenti con ago e il divieto di fumare sul luogo di lavoro.

Agenda sociale europea

I prossimi 18 mesi costituiranno un periodo fondamentale per la promozione del progresso sociale nell'Unione, durante il quale si avrà cura d'integrare pienamente l'agenda sociale nella strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010.

L'agenda sociale dovrà essere attuata tramite atti sia vincolanti sia non vincolanti e la scelta sarà operata in stretta cooperazione con la Commissione.

Nella sfera legislativa le tre presidenze porteranno avanti i lavori sulla revisione delle direttive concernenti il trasferimento delle imprese, l'informazione e la consultazione dei lavoratori e i licenziamenti collettivi, sulla proposta di miglioramento dell'attuazione della direttiva sui lavoratori postali e sulla proposta di modifica della direttiva sull'orario di lavoro.

Le tre presidenze dedicheranno particolare attenzione anche alla dimensione esterna del modello sociale europeo; in tal senso opereranno per il rafforzamento della dimensione sociale nelle relazioni esterne multilaterali e bilaterali promuovendo l'agenda per il lavoro dignitoso dell'OIL, i diritti lavorativi e sociali fondamentali e un quadro sociale globale compatibile con il modello sociale europeo.

La responsabilità sociale delle imprese è un fattore importante ai fini della competitività sostenibile dell'Europa.

Inclusione sociale e protezione sociale

Un posto prioritario nell'agenda politica sarà riservato alla necessità di far fronte alle conseguenze sociali della recessione: si tratta di una preoccupazione importante, per rispondere alla quale le tre presidenze sfrutteranno l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2010.

Le tre presidenze promuoveranno un rafforzamento del metodo di coordinamento aperto e dei suoi diversi processi -traguardi, indicatori come strumenti di politica, raccomandazioni, valutazione dell'impatto sociale, valutazione paritetica, fissazione di parametri di riferimento.

Sarà seguito un approccio complessivo alla prevenzione della povertà e alla lotta contro di essa, concentrandosi in particolare sulla povertà che affligge donne e bambini. In questo contesto è della massima importanza l'assistenza ai gruppi e alle comunità più vulnerabili, quali persone con disabilità, lavoratori migranti e loro familiari, persone senzatetto, rom e minoranze.

Le tre presidenze si concentreranno inoltre sul sostegno alle diverse iniziative che s'iscrivono nel quadro dell'invecchiamento della società, e quindi sui preparativi dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale 2012. In tale contesto rivestono importanza fondamentale l'ammodernamento, la sostenibilità e l'adeguatezza dei regimi pensionistici.

Relativamente al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale proseguiranno i lavori di attuazione e di adattamento del regolamento 883/04 e saranno avviati i lavori sul coordinamento dei capitoli inerenti alla sicurezza sociale degli accordi di associazione, in particolare di quelli con i paesi del Maghreb e dell'Europa orientale.

Proseguiranno le discussioni sui servizi sociali d'interesse generale.

Pari opportunità e non discriminazione

In linea con l'articolo 19 del trattato, si continuerà a dedicare particolare attenzione alla promozione delle pari opportunità e alla tutela contro la discriminazione in tutte le sue forme. È intenzione delle tre presidenze imprimere un nuovo slancio politico in materia di pari opportunità e di non discriminazione.

Le tre presidenze porteranno avanti attivamente il programma delle pari opportunità attribuendo una priorità elevata all'integrazione di genere nella strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010. Daranno seguito alla valutazione della Commissione relativa alla tabella di marcia attuale (2006-2010) per la parità tra donne e uomini e lavoreranno su una nuova tabella di marcia per il periodo 2011-2015. Assegneranno un posto di primo piano nell'agenda al follow-up dell'attuazione del Patto europeo per la parità di genere - in occasione del quinquennale dell'adozione da parte del Consiglio europeo - e alla prosecuzione dei lavori di monitoraggio e di attuazione della piattaforma d'azione di Pechino.

Le tre presidenze si concentreranno inoltre sulla lotta alla violenza di genere, sulla necessità di colmare il divario retributivo fra uomini e donne, sulla lotta agli stereotipi di genere e sulla promozione dell'imprenditoria femminile, nonché sulla necessità di poter conciliare vita professionale, privata e familiare.

Per promuovere la parità di trattamento in tutti i settori, sarà proseguito l'esame della proposta di direttiva in materia (ex articolo 13).

Sanità pubblica

Nel campo della sanità pubblica, le tre presidenze promuoveranno iniziative volte a migliorare la salute dei cittadini dell'UE, in linea con la dichiarazione del 2006 sui valori e principi comuni dei sistemi sanitari dell'Unione europea e con la strategia sanitaria dell'UE per il periodo 2008-2013. Si avrà in particolare cura d'integrare gli aspetti sanitari e i determinati della salute nelle politiche dell'UE relative ad altri settori.

In materia di sostenibilità dei sistemi sanitari e di tutela della salute sarà promosso lo scambio di esperienze e di migliori prassi. Nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà si lavorerà nel settore dei determinanti sociali della salute e della riduzione delle disuguaglianze; un aspetto importante su cui le presidenze punteranno sarà la promozione di stili di vita sani, comprese sane abitudini alimentari, e si prenderanno in esame misure contro l'obesità e per la prevenzione delle dipendenze (fumo, alcol, droghe, ecc.) così come misure di risposta agli specifici bisogni sanitari dei bambini, degli adolescenti e dei gruppi vulnerabili.

Preoccupazione permanente delle tre presidenze sarà assicurare la preparazione e la risposta alle pandemie. Si presterà altresì attenzione alla sicurezza sanitaria, in particolare all'impatto sanitario dei cambiamenti climatici e ambientali e alla collaborazione internazionale con i paesi terzi in questo campo.

Le tre presidenze affronteranno inoltre questioni quali l'innovazione nell'assistenza sanitaria, in particolare sullo sfondo dell'invecchiamento demografico, occupandosi, tra l'altro, della qualità e sicurezza dell'assistenza, dell'approccio futuro alle malattie croniche, della sanità elettronica e delle problematiche degli operatori sanitari dell'UE.

Saranno portate avanti in via prioritaria le proposte legislative relative alla donazione e al trapianto di organi e tessuti.

Le tre presidenze sosterranno le eventuali iniziative volte a garantire un approvvigionamento adeguato di radioisotopi.

Saranno effettuati lavori su temi quali sicurezza e qualità dei farmaci, resistenza antimicrobica, uso consapevole degli antibiotici, farmacovigilanza, contraffazione di medicinali e assistenza sanitaria transfrontaliera.

Tutela dei consumatori

Relativamente alla tutela dei consumatori sarà attribuita priorità alla proposta di direttiva sui diritti dei consumatori. Data la complessità del testo, è possibile che i lavori abbraccino tutto il periodo coperto dalle tre presidenze.

Nell'ambito del riesame dell'acquis inerente ai consumatori, proseguiranno nel 2010 i lavori sulla revisione della direttiva concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti "tutto compreso".

Nel settore della cooperazione internazionale in materia di tutela e promozione dei diritti dei consumatori l'Unione europea negozierà e concluderà con gli Stati Uniti d'America due accordi di cooperazione: uno relativo all'attuazione della normativa sulla tutela dei consumatori, l'altro sulla cooperazione e lo scambio d'informazioni riguardo alla sicurezza dei prodotti di consumo.

Nel 2010 si procederà alla valutazione intermedia dell'azione dell'UE in materia di politica dei consumatori (2007-2013). La Commissione potrebbe altresì presentare una proposta sull'azione collettiva da parte dei consumatori.

Le tre presidenze avranno cura d'integrare gli aspetti inerenti alla tutela dei consumatori nelle altre politiche.

Normativa sugli alimenti

Le tre presidenze porteranno avanti i lavori su diverse proposte legislative attualmente in discussione o in preparazione, in particolare il regolamento relativo alla fornitura ai consumatori di informazioni sui prodotti alimentari ("etichettatura degli alimenti"), la cui adozione rivestirà carattere prioritario.

Quanto alla sicurezza degli alimenti, le tre presidenze proseguiranno sia le discussioni sul nuovo quadro normativo per i nuovi alimenti sia i lavori inerenti ad una nuova normativa per gli alimenti destinati ad un'alimentazione particolare (alimenti dietetici).

TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI E ENERGIA

Trasporti

I tre concetti chiave attorno ai quali ruoterà l'azione delle tre presidenze nel settore dei trasporti sono sostenibilità, innovazione e sicurezza.

Sul tema della sostenibilità e competitività dei trasporti, la discussioni sull'internalizzazione dei costi esterni sarà estesa a tutti i modi di trasporto. È possibile che la Commissione presenti proposte nel quadro dell'attuazione del piano di azione relativo alla logistica e del piano di azione per la mobilità urbana.

Nella prospettiva del futuro dei trasporti nell'UE dopo il 2010 saranno analizzate le politiche attuate in base al Libro bianco del 2001 e sarà esaminato il prossimo "Nuovo Libro bianco".

Nel settore del **trasporto terrestre** si punterà in particolare sull'attuazione e revisione del primo pacchetto ferroviario volto a realizzare un mercato ferroviario efficiente e competitivo. Quanto alla sicurezza stradale, le presidenze proseguiranno i lavori sull'esecuzione transnazionale delle sanzioni e avvieranno le discussioni su un nuovo programma di sicurezza stradale. Si dedicherà particolare attenzione anche al riesame complessivo (2010) dei risultati ottenuti nell'ultimo decennio con l'attuale programma per la riduzione delle vittime della strada. Saranno inoltre portati avanti i lavori sull'ecologizzazione dei trasporti, in particolare relativamente all'Eurobollo.

Nel settore dei **trasporti aerei** le presidenze mireranno a raggiungere un accordo sulla nuova direttiva concernente i diritti per le misure di sicurezza aeroportuale e sul codice di condotta riveduto in materia di sistemi telematici di prenotazione. Si adopereranno inoltre ai fini di un esito positivo dei negoziati con i paesi terzi per la conclusione di accordi sul trasporto aereo. Relativamente alla sicurezza del trasporto aereo, si punterà a raggiungere un accordo sul regolamento in materia di inchieste e prevenzione di incidenti e inconvenienti nel settore dell’aviazione civile. Si dedicherà inoltre particolare attenzione all'attuazione del secondo pacchetto sul cielo unico europeo (CUE II). Infine, le tre presidenze si concentreranno in modo particolare sull'accordo relativo alla seconda fase dell'accordo sui trasporti aerei fra l'UE e gli USA.

Nel settore del **trasporto marittimo** sarà attribuita priorità alla revisione del regolamento che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), volta a precisarne statuto e competenze, e ai lavori sullo "Spazio europeo del trasporto marittimo senza barriere", il cui scopo è migliorare l'efficienza nei porti e nel trasporto marittimo. Si dedicherà particolare attenzione all'analisi dell'evoluzione delle autostrade del mare e dei progressi compiuti finora.

La proposta riveduta sui nuovi orientamenti per le reti transeuropee dei trasporti (RTE-T) sarà considerata prioritaria e particolare attenzione sarà riservata ai nuovi approcci proposti in tema di ambiente, trasferimento modale, multimodalità, miglioramento della gestione dell'infrastruttura e finanziamenti.

Le tre presidenze porteranno avanti le iniziative dell'UE a promozione di azioni per i vari modi di trasporto e apporteranno un contributo significativo all'impiego di sistemi di trasporto intelligenti **(ITS)**, nel trasporto su strada soprattutto, ma anche nel trasporto aereo (SESAR, Galileo). Particolare attenzione sarà dedicata al piano d'azione per la diffusione degli ITS e alla direttiva sugli ITS.

Le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione del programma europeo GNSS (sistema globale di navigazione via satellite) in tutti i suoi aspetti, in particolare i preparativi per l'utilizzo di Galileo e di EGNOS dopo il 2013, le applicazioni e i servizi, la strategia di cooperazione internazionale e gli accordi di cooperazione bilaterale.

Si dovrà dar seguito all'iniziativa per la navigazione interna (NAIADES) e si dovranno avviare i lavori sulle iniziative di attuazione che la Commissione proporrà.

Telecomunicazioni

Le presidenze avvieranno, in base a una comunicazione della Commissione, i lavori sul nuovo campo d'applicazione del servizio universale in termini di comunicazioni elettroniche e sull'inserimento della banda larga nel campo d'applicazione del servizio universale.

Una delle principali priorità sarà l'approvazione della nuova strategia 2010-2015 di promozione della società dell'informazione (i2020).

Basandosi sulla prossima raccomandazione della Commissione, le tre presidenze promuoveranno la realizzazione delle reti di nuova generazione, in termini sia d'infrastruttura che di servizi.

Saranno promossi i lavori sulla sicurezza delle reti, sul commercio elettronico e la tutela della proprietà intellettuale su Internet e sulla lotta alla pirateria.

Nel marzo 2012 giungerà a scadenza il mandato allargato dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA): le presidenze avvieranno discussioni sul suo futuro tenendo conto dei risultati del riesame del quadro normativo inerente alle comunicazioni elettroniche.

Le presidenze continueranno a contribuire allo sviluppo dell'Internet del futuro. Si analizzeranno le nuove sfide quali l'estensione del servizio universale, la neutralità delle reti, la banda larga su tecnologia mobile, la convergenza fra reti fisse e mobili e lo sviluppo dell'Internet delle cose.

Si presterà particolare attenzione allo sviluppo del piano d'azione europea per l'amministrazione elettronica 2010-2015 e ai diritti dei cittadini d'interagire per via elettronica con l'amministrazione pubblica e con le imprese.

Le presidenze coordineranno i lavori e i preparativi per la prossima Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni che si terrà nel 2011 (CMR 11) per assicurare la coerenza con le politiche e i principi dell'UE.

Quanto ai servizi postali, le presidenze coordineranno la posizione che l'UE sosterrà alla conferenza strategica dell'Unione postale universale (UPU) che si terrà a Nairobi dal 21 al 25 settembre 2010.

Energia

Le principale sfida politica che si porrà alle tre presidenze nel settore dell'energia sarà il riesame approfondito del piano d'azione dell'Unione in materia di energia per l'Europa, previsto per il Consiglio europeo di primavera del 2010.

Nel settore della sicurezza dell'approvvigionamento energetico i prossimi 18 mesi vedranno numerose iniziative e misure importanti: l'attuale strumento delle reti transeuropee dell'energia (RTE-E) sarà sostituito dal nuovo strumento per l'infrastruttura e la sicurezza energetica dell'UE e il regolamento finanziario e gli orientamenti per le RTE-E saranno riveduti in funzione dell'esito delle discussioni sul Libro verde "Verso una rete energetica europea sicura, sostenibile e competitiva".

Si lavorerà sulle sei azioni infrastrutturali prioritarie indicate nella seconda analisi strategica della politica energetica, ossia: corridoio meridionale di trasporto del gas, approvvigionamento adeguato e diversificato di GNL in Europa, efficace interconnessione della regione del Baltico, anello mediterraneo dell'energia, adeguate interconnessioni nord-sud nell'Europa centrale e sudorientale per il gas e l'energia elettrica e rete di trasmissione offshore del Mare del Nord e nord-ovest. Saranno individuati gli ostacoli che si frappongono agli investimenti e se ne vaglieranno le soluzioni possibili, anche mediante lo snellimento della procedura di pianificazione e di consultazione, in particolare per i progetti destinati a migliorare l'interconnessione.

Si aggiornerà il sistema attuale di controllo degli investimenti a livello UE nel settore energetico e si metterà a punto una metodologia efficiente per analizzare le tendenze d'investimento, nell'intento di realizzare la corrispondenza fra la domanda futura e gli obiettivi politici dell'UE.

Saranno conclusi i lavori inerenti al regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas e sarà promossa la diversificazione delle relative fonti.

Relativamente al mercato interno dell'energia ci si concentrerà sulla necessità di rendere pienamente operativa l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER).

Nel campo dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica, le presidenze affronteranno le sfide poste dal connubio energia-clima tenendo conto dei risultati della conferenza di Copenaghen sul clima. Ci si dedicherà in particolare all'uso della biomassa per la produzione di energia, affrontando anche la questione dell'applicazione di criteri sostenibili.

Le tre presidenze assicureranno l'adozione definitiva del pacchetto legislativo sull'efficienza e lavoreranno alla revisione del piano d'azione per l'efficienza energetica.

Le presidenze annetteranno importanza all'attuazione del piano strategico per le tecnologie energetiche e presteranno la dovuta attenzione alle iniziative industriali europee in materia di energia in totale cooperazione con il settore privato.

In linea con quanto precede, ci si adopererà per raggiungere un accordo che permetta d'investire nello sviluppo di tecnologie a basse emissioni di CO_2 per incentivare e favorire l'impiego di tecnologie pulite compatibili con la competitività e la ripresa economica dell'UE.

Le presidenze contribuiranno alla definizione di una visione per la politica energetica a orizzonte 2050 che indichi le azioni che permetteranno di conseguire, per quell'anno, una produzione di energia a basse emissioni di CO_2.

Nel settore dell'energia nucleare le presidenze si concentreranno sulla messa a punto di strumenti che permettano una gestione sicura e sostenibile delle scorie radioattive e sul riesame della direttiva sulle norme fondamentali di sicurezza.

Un ruolo importantissimo spetterà alle relazioni esterne nel settore energetico. Le presidenze assicureranno una cooperazione più intensa sia con i principali fornitori, i paesi di transito e i partner essenziali dell'UE sia nell'ambito delle organizzazioni e dei consessi multilaterali.

AMBIENTE

Priorità trasversale: ecologizzare le politiche

L'UE e gli Stati membri sono ad una svolta. La crisi economica e i processi economici mondiali ed europei in rapida evoluzione pongono sfide nuove e un livello elevato di tutela dell'ambiente non è semplicemente un obiettivo fine a se stesso: nel contesto dello sviluppo sostenibile, esso è anche un fattore importante per la crescita economica a lungo termine , in quanto contribuisce ad un uso più efficiente delle risorse. Cogliere le opportunità di crescita del domani implica promuovere la sostenibilità di tutte le politiche dell'UE e l'ecoinnovazione, la fissazione di standard, la creazione di nuovi posti di lavoro, il ripensamento degli investimenti pubblici, l'adattamento continuo dei nostri modelli di mobilità e di consumo energetico, l'esercizio di una leadership sul piano internazionale. Una rinnovata enfasi sullo sviluppo sostenibile e sull'ecologizzazione delle politiche costituirà l'obiettivo trasversale delle tre presidenze.

Saranno assicurate sia la sinergia fra la strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 e la strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile sia l'integrazione dell'ambiente in detta strategia di Lisbona.

Le presidenze continueranno ad impegnarsi per una migliore integrazione dell'ambiente nelle altre politiche pertinenti, quali trasporti, energia e agricoltura.

Le tre presidenze mireranno a rafforzare la sostanza e la coerenza fra il processo della commissione ONU per lo sviluppo sostenibile, gli obiettivi di sviluppo del Millennio, il governo mondiale dell'ambiente e il follow-up delle conferenze di Rio e di Johannesburg in generale.

Cambiamenti climatici

Le tre presidenze manterranno alta l'attenzione sull'attuazione del pacchetto energia-clima (comprese le importanti decisioni da adottare mediante procedura di comitato[1]) e, in tale contesto, porteranno avanti i lavori relativi al regolamento sull'etichettatura degli autoveicoli in base alle emissioni di CO_2, al regolamento sulla riduzione delle emissioni di CO_2 dei veicoli commerciali leggeri e alla prossima comunicazione sulle emissioni di CO_2 nel trasporto marittimo. Il passaggio ad una riduzione del 30% delle emissioni di gas a effetto serra nell'UE sarà esaminato sulla scorta dei risultati della conferenza di Copenaghen.

Le tre presidenze apriranno la via all'attuazione della strategia dell'UE per l'adattamento 2013 ed esamineranno le misure necessarie fin da ora in anticipo sulla strategia.

Sul piano multilaterale, le tre presidenze assicureranno il follow-up dell'esito della COP-UNFCCC 15 e si occuperanno in via prioritaria della preparazione della COP-UNFCCC 16.

Biodiversità

Le tre presidenze profonderanno grandi sforzi per lo sviluppo di un piano d'azione per il periodo successivo al 2010, nell'intento di migliorare sensibilmente lo stato della biodiversità nell'UE. Si dedicherà altresì particolare attenzione a minacce nuove, quali le specie aliene invasive, e all'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e sulle risorse naturali.

Particolare attenzione verrà dedicata al Libro verde sulle foreste, perché la difesa delle foreste dagli incendi, dalle intemperie e dalla siccità, anche nel contesto dei cambiamenti climatici e della salvaguardia dell'ambiente, costituirà una questione estremamente importante per le presidenze.

L'Assemblea generale dell'ONU sulla biodiversità costituirà uno dei momenti topici dell'Anno internazionale della biodiversità 2010.

---

[1] Regolamento sulla messa all'asta (comitatologia entro il 30.6.2010); misure di esecuzione per l'assegnazione di quote gratuite (comitatologia entro il 31.12.2010); situazione dei settori esposti al rischio di rilocalizzazione del carbonio (relazione + proposte di COM in codecisione entro il 30.6.2010).

La COP 10 della convenzione sulla diversità biologica perfezionerà i negoziati sull'accesso e la ripartizione degli utili e discuterà della pianificazione strategica in vista di un nuovo obiettivo per il periodo successivo al 2010, della protezione della biodiversità marina nelle aree protette e della sinergia fra clima e biodiversità.

La definizione del regime di responsabilità e rimedio sarà uno dei punti principali all'ordine del giorno della quinta riunione delle parti (MOP 5) del protocollo sulla biosicurezza.

Le tre presidenze punteranno a rafforzare l'effettiva protezione della biodiversità mediante la CITES e le conclusioni della COP 15.

Le tre presidenze si occuperanno anche del seguito da dare alle conclusioni del Consiglio sugli OGM del dicembre 2008 e alle previste linee guida per la valutazione degli OGM.

Ambiente e salute

Nel perseguimento degli obiettivi dell'UE sulla qualità dell'aria, le presidenze porteranno avanti i lavori di revisione dei massimali nazionali per le emissioni dei principali inquinanti atmosferici (NOx, SOx, VOC, NH3, PM) e le discussioni sulla direttiva concernente le emissioni industriali.

Nel 2010 giunge a scadenza il secondo piano d'azione per l'ambiente e la salute. Le tre presidenze prenderanno le iniziative necessarie a prepararne la successione. È atteso un Libro verde sull'inquinamento negli ambienti chiusi, finalizzato ad un'armonizzazione delle metodologie per diminuire il numero delle fonti d'inquinanti.
È attesa altresì una comunicazione sulle nanotecnologie, dedicata in particolare all'impatto e al beneficio di queste tecnologie nuove, soprattutto per l'ambiente.

Le tre presidenze si adopereranno per portare a termine i lavori relativi alla direttiva sui biocidi.

Sono previsti aggiornamenti nell'ambito della convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza e relativi protocolli, delle convenzioni di Stoccolma e di Rotterdam, dell'approccio strategico alla gestione internazionale dei prodotti chimici (SAICM) e dei negoziati sul mercurio.

Per quanto riguarda la convenzione UNECE sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza e relativi protocolli, è prevista una revisione del protocollo di Göteborg relativo alla riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico (sulla scorta della revisione della direttiva UE sui limiti nazionali di emissione), così come è prevista una revisione del protocollo di Aarhus relativo agli inquinanti organici persistenti (POP) al fine di aggiungere diverse sostanze nuove fra gli obblighi vigenti. Il protocollo UNECE sui POP sarà probabilmente riveduto parallelamente alla revisione della convenzione UNEP di Stoccolma sulla stessa materia. Si dovrà prestare la debita attenzione ai negoziati relativi alla convenzione mondiale sul mercurio, il cui avvio è previsto per il primo semestre 2010.

Consumo e produzione sostenibili / uso sostenibile delle risorse naturali

Le tre presidenze dedicheranno la debita attenzione al piano d'azione congiunto "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile" e alla sua coerenza con altri piani, quali il piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP). È prevista l'adozione di misure in materia di appalti pubblici verdi e di lotta all'importazione di legname illegale. Si porrà l'accento anche sull'ecoconcezione e su criteri di sostenibili per la biomassa.

Gli interventi in questo settore si concentreranno su trasporti, rifiuti, sostanze chimiche e industria mineraria, nonché, in particolare, sul quadro decennale per i programmi inerenti al consumo e alla produzione sostenibili. Questo quadro dovrà potenziare la cooperazione internazionale e intensificare lo scambio d'informazioni e di buone prassi per agevolare l'attuazione dei programmi nazionali e regionali volti a promuovere il consumo e la produzione sostenibili. Il processo di Marrakech rappresenta un'iniziativa globale di promozione dei progressi nell'attuazione del consumo e della produzione sostenibili e nell'elaborazione del suddetto quadro decennale mediante sia riunioni a livello mondiale e regionale sia le task force di Marrakech.

Al Libro verde sui rifiuti organici potrà far seguito una proposta di direttiva in materia. Nel quadro della revisione della strategia tematica sui rifiuti sarà importante chiarire concetti come le definizioni, la coerenza con la normativa vigente e il monitoraggio dei traguardi.

Ai fini della protezione del suolo sarà necessaria un'attuazione effettiva e completa della strategia dell'UE. Le tre presidenze cercheranno, in particolare, di raggiungere un accordo sulla proposta di direttiva concernente il suolo.

Risorse idriche

Le tre presidenze delineeranno un approccio integrato ad una politica sostenibile per le risorse idriche.

Le presidenze si concentreranno sull'evoluzione della strategia relativa alla penuria d'acqua e alla siccità, prevista per il 2012, e sulla revisione della direttiva sull'acqua potabile. Saranno altresì avviate iniziative per promuovere la valutazione e la gestione di criticità legate all'acqua, come gli eventi estremi (inondazione, acqua in eccesso, penuria d'acqua, inquinamento accidentale delle acque), i cambiamenti climatici, gli ecosistemi a rischio, ecc. Un elemento importante in questo contesto sarà anche la valutazione delle esperienze maturate con la prima serie di piani di gestione dei bacini idrografici. Quanto alla dimensione esterna della politica dell'UE per le risorse idriche, le tre presidenze promuoveranno un coinvolgimento maggiore dell'Europa e lo sviluppo di un quadro finanziario per la cooperazione internazionale.

Entro luglio 2010 dovrà essere attuata la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino. Perché siano rispettati gli obblighi in essa previsti, è essenziale uno scambio fra Stati membri sul piano tecnico e scientifico che consenta la coerenza fra obiettivi ambientali e ottenimento del buono stato ecologico. Le tre presidenze concorreranno ad assicurare il coordinamento in questo settore.

Strumenti migliori a beneficio della politica ambientale

Le tre presidenze daranno seguito alla valutazione dei risultati del sesto programma d'azione per l'ambiente e relative strategie tematiche, in connessione con la strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010 e con la strategia per lo sviluppo sostenibile.

Le tre presidenze porteranno avanti il programma per il miglioramento della regolamentazione adoperandosi per semplificare l'acquis comunitario (rifiuti), per migliorare l'attuazione e il rispetto della normativa dell'UE (armonizzazione dei criteri per le ispezioni ambientali) e per mettere a punto strumenti nuovi e migliori che ne facilitino l'attuazione (ad esempio, le segnalazioni tramite il sistema comune di informazioni ambientali).

Sono in elaborazione misure intese a risolvere il problema delle sovvenzioni nocive all'ambiente, "ecologizzare" gli strumenti di bilancio e promuovere i prodotti efficienti in termini di risorse e di energia.

°

° °

Le tematiche illustrate dovrebbero costituire gli strumenti d'intervento atti a ecologizzare le politiche. A sostegno di questi settori politici prioritari avrà la massima importanza il varo del settimo programma d'azione per l'ambiente, il quale offre, assieme alla valutazione e revisione della strategia di Lisbona e della strategia per lo sviluppo sostenibile, un'occasione unica d'incanalare questi sviluppi nella giusta direzione.

ISTRUZIONE, FORMAZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA E POLITICA DEGLI AUDIOVISIVI

L'istruzione e la formazione sono motori fondamentali per la realizzazione e il miglioramento dell'occupabilità, competitività, innovazione, sviluppo culturale e inclusione sociale e, quindi, per il conseguimento di un benessere economico maggiore. Si tratta di fattori che hanno apportato un contributo sostanziale verso il conseguimento degli obiettivi a lungo termine della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione e che, sicuramente, manterranno un ruolo essenziale nella strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010.

Quadro strategico 2020 per l'istruzione e la formazione

Le tre presidenze contribuiranno a definire e consolidare il collegamento fra il nuovo quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (E&T 2020) e la strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010, tenendo conto degli aspetti dell'istruzione e della formazione che non presentano un legame diretto con la crescita e l'occupazione. Quest'adeguamento terrà conto dei risultati della valutazione dei progressi compiuti che sarà effettuata nel 2010, delle proposte della Commissione relative ai possibili parametri di riferimento nei settori della mobilità e dell'occupabilità (attese entro fine 2010) e della relazione della Commissione (anch'essa attesa entro fine 2010) sul quadro coerente di indicatori e parametri adottato dal Consiglio nel maggio 2007.

Perché le politiche in materia d'istruzione e di formazione poggino su elementi fattuali è necessario che possano contare su dati attendibili. Occorre quindi prestare particolare attenzione al contributo degli studi internazionali di valutazione (PISA, PIRLS, ecc.).

Il metodo di coordinamento aperto (indicatori, parametri di riferimento, apprendimento tra pari e scambio di buone pratiche) sarà mantenuto per i quattro obiettivi strategici (apprendimento lungo tutto l'arco della vita e mobilità; qualità ed efficienza; equità, coesione sociale e cittadinanza attiva; innovazione e creatività).

Per quanto riguarda l'apprendimento permanente, si seguirà attentamente l'attuazione del quadro europeo delle qualifiche e si esamineranno percorsi d'apprendimento più flessibili e possibilità di maggiore apertura all'apprendimento non formale.

Si dovranno potenziare ulteriormente le sinergie fra il processo di Bologna per l'istruzione superiore, il processo di Copenaghen per l'istruzione professionalizzante e la formazione professionale e il quadro per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

Dimensione sociale dell'istruzione e della formazione

Le tre presidenze punteranno a promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, adoperandosi per assicurare l'equità d'accesso all'educazione della prima infanzia, combattere la dispersione scolastica e promuovere politiche dell'istruzione inclusive a favore dei discenti provenienti da gruppi svantaggiati.

Il 2010 sarà l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e il 2011 l'Anno europeo del volontariato, temi che presentano entrambi grande rilevanza per l'istruzione e la formazione.

Scuole per il XXI secolo

L'istruzione scolastica svolge un ruolo fondamentale nell'attuazione degli aspetti summenzionati. Le tre presidenze porteranno avanti l'attuazione del programma per le scuole del XXI secolo, concentrandosi in particolare su temi quali la gestione e la dirigenza scolastiche, il miglioramento della formazione degli insegnanti, lo sviluppo delle competenze fondamentali e la promozione di istituti scolastici aperti all'innovazione.

Istruzione professionalizzante e formazione professionale - Processo di Copenaghen

L'istruzione professionalizzante e la formazione professionale (VET) sono un fattore fondamentale per lo sviluppo socioeconomico così come per il progresso sociale in generale.

Riesaminare, rinnovare e attuare in Europa priorità politiche comuni per la VET restano obiettivi validi. In questo contesto, rivestono la massima importanza il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), di recente adozione, e il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali (EQARF). Si presterà altresì particolare attenzione a promuovere l'apprendimento degli adulti, anticipare le esigenze del mercato del lavoro e far sì che esistano le competenze corrispondenti, migliorare la qualità dei sistemi di orientamento e la governance istituzionale, migliorare la cooperazione fra istituti d'istruzione e formazione, da un lato, e industrie e imprese, dall'altro.

La prossima riunione biennale di follow-up del processo di Copenaghen, che si terrà sotto presidenza belga, offrirà l'occasione di discutere i risultati del riesame del processo di Copenaghen.

Un'istruzione superiore più moderna

L'11 e 12 marzo 2010 si terrà, a Budapest e Vienna, una riunione ministeriale in cui si valuteranno i progressi finora compiuti nel quadro del processo di Bologna.

Il Gruppo per il follow-up di Bologna sarà poi incaricato di adeguare il programma di lavoro 2009-2012 ai risultati della valutazione indipendente presentata a Budapest e Vienna. Per assicurare sinergie fra l'istruzione superiore, la ricerca e l'innovazione, s'insisterà sulla coerenza tra il processo di Bologna e il nuovo quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

Le tre presidenze lavoreranno sul programma di ammodernamento dell'istruzione superiore europea, al fine di aumentarne la visibilità e di permettere che svolga un ruolo catalizzatore nel triangolo della conoscenza (istruzione superiore-ricerca-innovazione).

Infine, in questo contesto di internazionalizzazione sempre maggiore, la cooperazione fra università sarà promossa anche oltre i confini dell'Unione.

Revisione intermedia del programma per l'apprendimento permanente

L'attuale programma d'azione nel settore dell'apprendimento permanente giungerà a scadenza nel 2013. In fase di revisione intermedia, si discuterà nel 2010 su come strutturarne il successore.

La mobilità è un elemento essenziale dell'apprendimento permanente ed un mezzo importante per migliorare l'occupabilità e la flessibilità: la mobilità dei discenti e dei docenti conserverà quindi un posto di primo piano nell'agenda dei lavori.

Questioni relative ai giovani

Le presidenze daranno seguito alla risoluzione del Consiglio che istituisce un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù, sviluppando iniziative in linea con la comunicazione della Commissione dell'aprile 2009 *Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità*. Sarà sottolineata la validità del metodo di coordinamento aperto in questo settore e si conferirà priorità alle iniziative che favoriscono lo sviluppo culturale e personale, l'inclusione sociale, l'occupazione e la partecipazione dei giovani.

Nel dare attuazione a detta risoluzione del Consiglio, le presidenze punteranno a adottare conclusioni nelle sfere specifiche d'intervento indicate nel nuovo quadro di cooperazione (tra cui istruzione, occupazione, creatività, imprenditorialità, salute e benessere, partecipazione, inclusione sociale, volontariato, giovani nel mondo). Della dimensione giovanile si discuterà anche nell'ambito della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010. Infine, le presidenze ravvisano un collegamento fra le questioni giovanili e i prossimi "Anni europei" dedicati, nel 2010, alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale e, nel 2011, al volontariato.

Cultura

La cultura è un fattore determinante nella promozione della tolleranza, del dialogo e della comprensione reciproca.

Nel novembre 2007 l'adozione dell'agenda europea per la cultura da parte del Consiglio ha segnato una tappa importante nell'ulteriore sviluppo della cooperazione in campo culturale e nello sforzo di aumentare la coerenza e la visibilità dell'azione europea in questo settore. Ha contribuito a forgiare un approccio nuovo, strategico e trasversale alla cultura e concorre a promuovere la diversità culturale e il dialogo interculturale. La cultura costituisce altresì un catalizzatore della creatività e dell'innovazione e le industrie culturali e creative sono componenti rilevanti della risposta alla crisi economica e finanziaria globale.

Le tre presidenze proseguiranno l'attuazione del piano di lavoro per la cultura 2008-2010 adottato dal Consiglio e ne organizzeranno la valutazione per elaborare un nuovo piano che abbracci gli anni successivi. Attenzione particolare sarà dedicata alla valutazione dei risultati dei lavori svolti nell'ambito del metodo di coordinamento aperto.

Le industrie culturali e creative, PMI comprese, apportano un contributo sostanziale alla crescita e all'occupazione così come allo sviluppo locale e regionale: il loro ruolo andrà quindi inserito nella strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010.

L'Europa possiede un patrimonio culturale particolarmente ricco che contribuisce all'attrattiva economica e allo sviluppo sostenibile delle sue regioni, in particolare grazie al turismo culturale. Contribuisce altresì allo sviluppo della cittadinanza europea. Le tre presidenze promuoveranno pertanto l'attuazione dell'iniziativa "etichetta del patrimonio europeo" e porteranno a termine i lavori sullo strumento legislativo corrispondente.

Nei preparativi per le future prospettive finanziarie, le tre presidenze dedicheranno attenzione alla preparazione della prossima fase dei programmi dell'UE attinenti alla cultura. Nel quadro di tali attività terranno parimenti conto delle finalità degli Anni europei 2010 e 2011.

Politica degli audiovisivi

Nella politica per il cinema, le tre presidenze si occuperanno del riesame della comunicazione della Commissione sul cinema del 2001 e del follow-up della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2005, relativa al patrimonio cinematografico e alla competitività delle attività industriali correlate, tenendo nel contempo conto della necessità di incoraggiare la diffusione delle opere cinematografiche europee.

Le iniziative dell'Unione europea sui contenuti creativi in linea costituiscono una base solida su cui fondare le ulteriori azioni tese a rafforzare l'industria europea degli audiovisivi e dei contenuti in linea. Le tre presidenze si concentreranno specificamente sullo sviluppo dell'industria dei contenuti audiovisivi e sulle sue ricadute positive per l'intera economia. Saranno esaminate altresì le questioni della tutela degli interessi dei titolari dei diritti e dei metodi alternativi di distribuzione delle opere audiovisive (distribuzione digitale, e-cinema) nonché la questione dei contenuti culturali e creativi su supporto digitale.

La tre presidenze esamineranno inoltre la relazione sullo stato dei lavori e le prospettive di sviluppo della biblioteca digitale europea EUROPEANA, nonché la questione della conservazione a lungo termine del patrimonio culturale su supporto digitale. Incoraggeranno quindi un approfondimento della cooperazione a livello europeo per sensibilizzare alla minaccia che grava sui contenuti digitali e per definire gli interventi adeguati a rispondervi.

Sport

Le tre presidenze si concentreranno sul ruolo che lo sport svolge nella società, illustrato adeguatamente nel Libro bianco della Commissione in materia. In questo contesto si soffermeranno sui benefici dell'attività fisica per la salute, tenendo conto delle linee d'azione raccomandate dall'UE in materia di attività fisica approvate dai ministri dello sport dell'UE nel novembre 2008.

Un altro aspetto importante sarà la promozione di un'azione comune degli Stati membri nella lotta al doping.

Nel quadro dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2010 e dell'Anno europeo del volontariato 2011, le tre presidenze promuoveranno il riconoscimento delle potenzialità che lo sport offre per l'inclusione e l'integrazione sociali, per la lotta alla povertà e in termini di volontariato.

La tappa successiva consisterà nel cominciare a definire i principi strategici, gli obiettivi e i criteri del programma futuro sullo sport, che si baserà sul Libro bianco in materia e che terrà conto delle specificità dello sport, e nel promuovere il contributo positivo dello sport in termini di miglioramento della salute fisica e psichica della popolazione, di coesione sociale e di andamento dell'economia.

AGRICOLTURA

Riforma della politica agricola comune dopo il 2013

Sulla scorta delle conclusioni sulla valutazione dello stato di salute relativamente alla PAC vigente e in vista del dibattito sulle prossime prospettive finanziarie, saranno intensificate le discussioni sugli obiettivi e le nuove sfide della futura PAC, particolarmente in base alla comunicazione della Commissione attesa nel 2010, volta ad avviare un dibattito pubblico.

Verrà prestata particolare attenzione alla gestione delle risorse naturali, in particolare quelle idriche, nella prospettiva della sua importanza strategica per la produzione agricola e della sua relazione con il cambiamento climatico.

Settore del latte

La situazione del mercato lattiero-caseario rimarrà un tema fondamentale per gli interi mandati delle tre presidenze. In tale contesto, esse attribuiranno particolare attenzione alla relazione della Commissione sull'andamento della situazione dei mercati e alle conseguenti condizioni per una abolizione graduale e ordinata del regime delle quote latte, che sarà eventualmente accompagnata da proposte appropriate. Debita attenzione sarà prestata alle discussioni sulle prospettive a medio e lungo termine che si svolgeranno in seno al gruppo ad alto livello istituito dalla Commissione.

Qualità dei prodotti agricoli

Le presidenze si adopereranno per raggiungere un accordo sulle proposte legislative relative a norme di prodotto, requisiti di produzione e sistemi di qualità dei prodotti agricoli.

Competitività dell'industria agroalimentare

Un'altra priorità delle tre presidenze sarà promuovere e portare avanti le iniziative volte a migliorare la competitività dell'industria agroalimentare europea.

Sviluppo rurale

Per quanto riguarda la nuova delimitazione delle zone svantaggiate, le tre presidenze daranno seguito alla comunicazione pertinente e avvieranno i lavori su una proposta legislativa la cui presentazione è prevista nella seconda metà del 2010.

Conformemente al primo programma d'azione per l'attuazione dell'Agenda territoriale, occorre lavorare in relazione alle informazioni obbligatorie sul livello di attuazione di tale programma nel corso del 2010.

Silvicoltura

Le presidenze cercheranno di raggiungere un accordo sulla proposta di regolamento che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legname e prodotti del legno.

Semplificazione

Le tre presidenze presteranno costante attenzione al processo di ulteriore semplificazione della legislazione dell'UE. Sarà prestata particolare attenzione alla condizionalità incrociata e a favorire non solo le autorità nazionali/regionali europee, ma anche e particolarmente i produttori stessi.

Coerenza

Nelle loro attività, le presidenze daranno priorità ad assicurare coerenza e sinergia tra la politica ambientale e la PAC, in particolare per quanto riguarda le "nuove sfide" della valutazione dello stato di salute, tra la politica territoriale e la PAC nonché tra la ricerca, lo sviluppo, la politica di innovazione e la PAC. Esse cercheranno inoltre di integrare pienamente nella PAC gli obiettivi strategici dello sviluppo rurale.

Negoziati OMC/DDA

Le tre presidenze seguiranno da vicino l'evoluzione di tali negoziati, con speciale attenzione alla parte agricola, per la quale un eventuale accordo definitivo dovrebbe rimanere entro i limiti del quadro 2003 della riforma della PAC, essere equilibrato e rispettare gli interessi degli agricoltori dell'UE.
Le presidenze avvieranno inoltre i lavori sulla revisione dei regolamenti che occorre modificare alla luce dell'esito finale della DDA.

Regolamento POSEI

La Commissione dovrebbe presentare una relazione sul funzionamento del regolamento POSEI, eventualmente accompagnata da proposte legislative. Le presidenze esamineranno tale relazione ed avvieranno i lavori su eventuali proposte legislative.

Salute e benessere degli animali

Le tre presidenze prevedono un seguito al piano d’azione 2007-2013 che attua la strategia per la salute degli animali. Saranno avviati i lavori sulla proposta relativa ad un'unica legislazione sulla salute animale.

Proseguiranno i lavori sulla proposta relativa alla protezione degli animali durante il trasporto. Le presidenze avvieranno eventualmente lavori su una proposta legislativa relativa all'etichettatura degli indicatori sul benessere degli animali sui prodotti alimentari.

Salute dei vegetali

Le tre presidenze si compiacciono dell'iniziativa di riesaminare il quadro della salute dei vegetali. Una relazione valutativa sulla legislazione in vigore costituirà la base delle future discussioni.

OGM

Le presidenze assicureranno le discussioni di follow-up sulla relazione relativa alle implicazioni socioeconomiche dell'immissione in commercio di OGM, che sarà presentata dalla Commissione entro giugno 2010.

È attualmente in corso una revisione esterna del funzionamento dei due atti normativi sugli OGM (regolamento 1829/2003 e direttiva 2001/18), i cui risultati sono attesi per la metà del 2010. A tali analisi esterna potrebbero far seguito proposte legislative.

Pacchetto igiene

Verrà esaminata la relazione sull'efficacia e la coerenza dei controlli sanitari e fitosanitari alle importazioni di prodotti alimentari, di alimenti per animali, di animali e di piante e saranno avviati i lavori sulle eventuali proposte legislative conseguenti.

Paesi terzi

Per quanto riguarda diversi sottogruppi del Gruppo "Potsdam", le tre presidenze hanno deciso di nominare un presidente per l'intero periodo di 18 mesi.

Verrà riesaminata l'attuale legislazione sulle importazioni di animali vivi e di prodotti di origine animale. In tale contesto le presidenze attendono inoltre una relazione della Commissione relativa all'applicazione delle normative dell'UE sulla produzione di prodotti importati e in particolare la verifica del rispetto da parte dei produttori dei paesi terzi dei requisiti dell'UE in materia di salute animale, sanità pubblica e benessere degli animali.

PESCA

Riforma della politica comune della pesca

Le tre presidenze attribuiranno un'altra priorità alla riforma della politica comune della pesca (PCP). Durante il periodo di 18 mesi avrà luogo una serie di passi fondamentali del processo di riforma (valutazione di impatto, conclusioni del Consiglio, prime proposte legislative).

Riforma dell'Organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

Le presidenze avvieranno e porteranno avanti i lavori sulla riforma dell'organizzazione comune dei mercati per la quale la Commissione intende presentare la sua proposta parallelamente alla riforma della PCP.

Attuazione della strategia per l'acquacoltura

In seguito alle conclusioni del Consiglio sullo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura dell'UE, le presidenze lavoreranno alla revisione della strategia.

TAC e contingenti 2011

La fissazione dei TAC e dei contingenti sono una attività annuale cui le tre presidenze annettono grande importanza. I negoziati bilaterali e multilaterali (compreso l'accordo con la Norvegia), di fondamentale importanza per il comparto alieutico dell'UE, occuperanno un posto di primo piano nell'agenda degli ultimi mesi del 2010.

Gestione pluriennale e piani di ricostituzione

Le tre presidenze presteranno particolare attenzione ad una serie di piani pluriennali di ricostituzione e di gestione, ivi compresa la valutazione del piano di gestione per le attività di pesca relative agli stock di passera di mare e sogliola nel Mare del Nord.

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

A seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona sarà istituito nell'ambito del Consiglio un comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna. Le tre presidenze veglieranno affinché la struttura e l'operato di questo nuovo organo contribuiscano in modo efficace a rafforzare la sicurezza interna nell'UE.

In tale contesto, le tre presidenze faranno il possibile per assicurare l'attuazione del programma di Stoccolma e sarà intrapreso ogni sforzo per adottare il piano d'azione nel primo semestre del 2010.

AFFARI INTERNI

Asilo e immigrazione

Il Consiglio europeo svolgerà un dibattito annuale sulle politiche in materia di immigrazione e di asilo al fine di riesaminare l'attuazione del patto europeo sull'immigrazione e l'asilo, nonché gli aspetti collegati del programma di Stoccolma, e fornire orientamenti strategici regolari ai lavori in questo settore.

Immigrazione legale

Si lavorerà ulteriormente per agevolare una migrazione legale ben gestita e la promozione di un'efficace corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, in base alla necessità dei mercati del lavoro di destinazione. Occorre stabilire sinergie tra la migrazione e lo sviluppo.

Verranno pertanto proseguiti i lavori sugli aspetti in sospeso del Piano d'azione sull'immigrazione legale (permesso unico, lavoratori stagionali e tirocinanti nell'ambito di un gruppo di aziende) e sarà valutata l'attuazione delle direttive vigenti.

Integrazione dei cittadini di paesi terzi

Proseguiranno gli sforzi volti a condividere le migliori pratiche delle politiche di integrazione. Inoltre, si presterà attenzione alle misure richieste nel settore dell'istruzione, della formazione professionale, dal riconoscimento delle qualifiche e delle competenze nonché a politiche attive del mercato del lavoro.

Immigrazione clandestina

L'UE si è impegnata al più alto livello politico a perseguire la lotta all'immigrazione clandestina e alla tratta di esseri umani. Tali impegni saranno portati avanti in riferimento a tutti i settori politici pertinenti, allo sviluppo della gestione integrata delle frontiere esterne ivi compreso esplorando le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, al rafforzamento del ruolo di FRONTEX, all'ulteriore sviluppo di una politica efficace e sostenibile in materia di rimpatrio e riammissione, nel pieno rispetto dei diritti umani, e combattendo l'occupazione illegale. Saranno inoltre esplorati nuovi modi per massimizzare l'efficacia degli strumenti comunitari esistenti al fine di rafforzare la cooperazione operativa e sviluppare sinergie nel quadro di una strategia di sicurezza interna dell'UE integrata.

Sarà inoltre prestata particolare attenzione ai minori non accompagnati, nell'ambito di un approccio globale comprensivo di misure preventive e di protezione, nonché il rimpatrio sostenibile nel paese d'origine, tenendo conto del migliore interesse dei minori.

Politica dei visti

Rimane prioritaria l'introduzione del sistema di informazione visti (VIS). Sarà ulteriormente promossa la cooperazione consolare locale e verranno inoltre esaminate le possibilità di istituire centri comuni per la presentazione delle domande di visto. Sarà considerata prioritaria la valutazione degli accordi per l'agevolazione del rilascio dei visti.

Spazio Schengen

L'ulteriore rafforzamento e l'estensione dello spazio Schengen, conformemente ai criteri esistenti, non solo aumenterà la sicurezza dello spazio stesso ma consentirà inoltre ai cittadini europei di approfittare maggiormente dei vantaggi della libera circolazione delle persone. A tale riguardo sono indispensabili il completamento e il positivo avvio della nuova generazione del sistema d'informazione Schengen. Continueranno i lavori volti a migliorare la procedura di valutazione di Schengen.

Protezione internazionale

Si continuerà a dare priorità ai lavori sulle misure legislative dirette all'istituzione della seconda fase del sistema europeo comune d'asilo (CEAS), che ha per obiettivo la creazione di una procedura comune in materia d'asilo e uno status uniforme per coloro che hanno ottenuto la protezione internazionale. Sarà inoltre attribuita molta importanza al rafforzamento della cooperazione pratica, ivi compreso mediante l'istituzione dell'ufficio europeo di sostegno per l'asilo. La solidarietà nella gestione dei sistemi di protezione, sia tra gli Stati membri che nei confronti dei paesi terzi, rimane un pilastro del CEAS, pur nel rispetto del principio della partecipazione volontaria.

Cooperazione con i paesi terzi nel quadro dell'approccio globale dell'UE

L'approccio globale in materia di immigrazione offre la possibilità di nuove forme di dialogo e cooperazione con i paesi terzi in questo settore nonché di promuovere sinergie tra la migrazione e lo sviluppo. L'UE continuerà a ricercare un'attuazione efficace ed equilibrata nonché l'ulteriore sviluppo delle sue tre componenti. In tale contesto proseguirà l'attuazione dell'approccio globale dell'UE verso il Sud, l'Est ed il Sud-est. L'UE lavorerà inoltre a un dialogo rafforzato, strutturato e inclusivo con l'America Latina e i Caraibi sulle questioni migratorie.

Strategia di sicurezza interna

Le tre presidenze lavoreranno ad una strategia dell'UE sostenibile e pluridimensionale sulla sicurezza interna, che rispecchierà lo stato della situazione, le sfide future e l'azione strategica dell'UE in questo settore. Tale strategia contemplerà i principali settori politici prioritari della cooperazione dell'UE in materia di applicazione della legge. Un'azione concreta prioritaria sarà lo sviluppo del modello europeo di intelligence criminale (ECIM).

Lotta al terrorismo

L'obiettivo della lotta al terrorismo in tutte le sue forme rimane un'importante priorità, nel rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale in tutte le attività di lotta al terrorismo. Le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione della Strategia e piano d'azione dell'UE per la lotta al terrorismo, nonché sullo sviluppo della risposta pluridisciplinare al terrorismo, la cooperazione operativa tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri, la cooperazione tra le agenzie europee quali Europol e Eurojust e la cooperazione con i principali paesi terzi. Verrà prestata particolare attenzione ai fenomeni della radicalizzazione e del reclutamento, in base alla strategia e piano d'azione dell'UE. Gli obiettivi delle tre presidenze includeranno inoltre azioni sulle misure atte a contrastare l'abuso dell'Internet a fini terroristici, aumentare la sicurezza degli esplosivi e il coordinamento dello scambio e dell'analisi di informazioni e intelligence sul terrorismo.

Lotta contro la tratta degli esseri umani

La lotta contro la tratta di esseri umani rimarrà un importante priorità. Sulla scorta dei risultati della valutazione del piano d'azione UE contro la tratta di esseri umani, le tre presidenze proporranno nuovi orientamenti per l'azione, che si concentrano su tutte le forme di sfruttamento, prestando particolare attenzione alle vittime altamente vulnerabili.

Lotta alla droga

Le tre presidenze proseguiranno l'attuazione del piano d'azione dell'UE contro la droga 2009-2012. Le tre presidenze ribadiscono l'importanza di un approccio pluridisciplinare, completo ed equilibrato concentrato sulla prevenzione nonché sulla lotta ai precursori e alla fabbricazione illecita e al traffico di stupefacenti. Inoltre le tre presidenze esploreranno nuove possibilità di una cooperazione in materia di applicazione della legge più efficace e coordinata, ai fini della lotta al traffico di stupefacenti.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale si applicherà il medesimo approccio. Ci si concentrerà su una maggiore cooperazione con i principali paesi terzi del Mediterraneo, dei Balcani occidentali, dell'Africa occidentale, dell'America Latina e dell'Asia centrale al fine di contrastare il traffico di prodotti precursori e droghe.

Cooperazione di polizia e doganale

Le tre presidenze rafforzeranno la cooperazione operativa tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge e le agenzie europee, quali Europol. In tale contesto, sarà intrapreso ogni sforzo per assicurare lo scorrevole adattamento dei metodi di lavoro di Europol nell'ambito del suo nuovo quadro giuridico.

Le tre presidenze esamineranno le possibilità di rafforzare l'attuale quadro giuridico dell'UE per la cooperazione in materia di applicazione della legge, specialmente per la cooperazione nelle regioni frontaliere. Sarà promosso lo sviluppo della cooperazione pratica in base alle decisioni di Prüm. Si dovrebbe aumentare lo scambio di esperienze e migliori pratiche nell'ambito del lavoro con i centri di cooperazione di polizia e di dogana e si potrebbero sviluppare norme minime per il loro funzionamento. Su tale linea le tre presidenze cercheranno di rafforzare l'interoperabilità tra i sistemi di comunicazione radio utilizzati dei servizi responsabili dell'applicazione della legge. Sarà pienamente utilizzata la rete europea dei servizi tecnologici per attività di contrasto.

La promozione della formazione comune di polizia e lo sviluppo di una cultura di polizia europea rimarranno un obiettivo e in tale contesto verranno ulteriormente perseguiti il funzionamento e l'organizzazione efficienti delle attività principali di CEPOL.

Nell'ambito della sicurezza in occasione delle partite di calcio con dimensione internazionale, le tre presidenze valuteranno l'attuale programma di lavoro e ne predisporranno un nuovo per il periodo 2011-2013. Lavoreranno inoltre al rafforzamento della cooperazione tra le autorità responsabili del settore della sicurezza privata negli Stati membri, alla predisposizione di misure volte a migliorare la cooperazione sulla protezione delle personalità e all'identificazione delle migliori pratiche tra le reti degli ufficiali di collegamento europei.

L'attuazione della strategia dell'UE sulla cooperazione doganale in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia proseguirà con la presentazione di un nuovo piano d'azione sulla cooperazione doganale.

Prevenzione della criminalità e lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata

Le tre presidenze sono impegnate a proseguire la cooperazione nel settore della prevenzione della criminalità. Si dedicherà particolare attenzione alla prevenzione e alla lotta contro la violenza di genere. Saranno ulteriormente promossi metodi di gestione non violenta dei conflitti per prevenire la violenza e/o ristabilire le relazioni. Si dovrebbe prestare particolare attenzione all'attuazione della direttiva sulla tutela penale dell'ambiente.

La lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata richiede un approccio pluridisciplinare e basato sull'intelligence al fine di offrire risultati più efficaci e a lungo termine. In tale contesto, si ricercherà il valore aggiunto della valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata (OCTA), anche sviluppandone l'approccio regionale.

Le tre presidenze continueranno ad attuare la strategia di lavoro concertata e le misure pratiche di lotta alla criminalità informatica. Sarà prestata particolare attenzione ad ogni forma di abuso sessuale dei bambini su Internet.

L'identificazione e il recupero dei beni dei criminali e la lotta al riciclaggio di denaro rimarranno una priorità fondamentale. Si dedicherà particolare attenzione alla questione dell'usurpazione di identità e in tale contesto saranno avviate iniziative relative alla verifica dell'autenticità dei documenti d'identità a livello europeo. Infine, sarà avviata una riflessione sulle nuove sfere socioeconomiche in cui la criminalità organizzata ha acquistato influenza e che hanno un impatto significativo sulla vita quotidiana dei nostri cittadini.

Scambio di informazioni

Si perseguirà ulteriormente lo sviluppo di una politica europea globale, coerente e a lungo termine sullo scambio di informazioni in materia di applicazione della legge. Si compiranno sforzi per arrivare a fare un uso più efficiente dei sistemi informativi dei servizi di contrasto europei, al fine di evitare sovrapposizioni e ottimizzare costi e potenziali per gli utenti finali. Si considera prioritario stabilire un'agenzia per gestire sistemi TI su larga scala.

Le tre presidenze cercheranno di avviare ed attuare un SIS II operativo entro i termini previsti e lavoreranno all'attuazione della decisione quadro "svedese" e alle decisioni di Prüm al fine di avviare la condivisione di dati automatizzata a livello di UE, al più tardi nell'agosto 2011.

Protezione civile

Le tre presidenze proseguiranno i lavori volti a migliorare le capacità di risposta dell'UE in caso di catastrofi e di crisi, sia entro i confini dell'UE che nei paesi terzi e con un sufficiente equilibrio tra prevenzione, preparazione e risposta. A tale riguardo, le tre presidenze daranno seguito alle due comunicazioni della Commissione sul rafforzamento della capacità di reazione dell'Unione alle catastrofi e su un approccio dell'UE alla prevenzione delle catastrofi naturali e di origine umana.

Saranno perseguite interamente tutte le iniziative relative alla formazione e sarà prestata particolare attenzione all'attuazione e allo sviluppo dei moduli di protezione civile e al rafforzamento del Centro di informazione e di monitoraggio della protezione civile (MIC) nel quadro del meccanismo di protezione civile. Le tre presidenze porteranno inoltre avanti i lavori in materia di prevenzione. Inoltre, la presidenza presterà particolare attenzione alla valutazione del meccanismo di protezione civile e dello strumento finanziario per la protezione civile, che sarà avviata durante il mandato delle prossime tre presidenze.

In tale contesto, sarà proseguita la cooperazione con le Nazioni Unite. Durante le tre presidenze verranno seguiti i progressi degli elementi del programma europeo per la protezione delle infrastrutture critiche (EPCIP) e sarà prestata particolare attenzione ai rischi connessi ai CBRN e alla prevenzione degli incendi forestali.

COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

Cooperazione pratica nel settore giudiziario

Relativamente alle **questioni orizzontali nel settore della giustizia**, le tre presidenze porranno l'accento sulla protezione e la promozione dei **diritti fondamentali**, la protezione dei dati personali, la **giustizia elettronica e la formazioni di giudici, pubblici ministeri e altro personale giudiziario**.

La promozione dei **diritti** e delle libertà **fondamentali** all'interno dell'UE e nelle sue relazioni esterne rappresenta un segno distintivo dell'Unione. Le tre presidenze contribuiranno a tale obiettivo promuovendo una stretta cooperazione con il Parlamento europeo e la Commissione. Le tre presidenze si sforzeranno altresì di migliorare i meccanismi di cooperazione tra l' Agenzia per i diritti fondamentali e le istituzioni dell'UE. La pronta adesione dell'UE alla convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali è una priorità delle tre presidenze.

L'UE dovrebbe sviluppare un approccio proattivo e coerente sulla **protezione dei dati personali**, in particolare nell'elaborare una strategia globale sui sistemi informativi nel settore della sicurezza interna.

Riconoscendo l'importanza dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel settore della giustizia, le tre presidenze sono determinate a portare avanti i progetti compresi nel piano d'azione 2009-2013 in materia di **giustizia elettronica** e, tenendo conto della sua natura aperta, potrebbero avviarne di nuovi. Una valutazione delle attività della struttura di gestione dovrebbe aver luogo entro giugno 2011. Di conseguenza, saranno avviati progetti quali l'interconnessione dei registri dei testamenti e la formazione degli operatori della giustizia. Si dovrebbero avviare i lavori sulla notificazione di atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile e commerciale, sull'assistenza giudiziaria, sull'ingiunzione di pagamento europea nonché sul procedimento per le controversie di modesta entità. Sarà inoltre prestata attenzione alla questione orizzontale della traduzione e dell'interpretazione.

Le tre presidenze incoraggeranno l'attuazione degli orientamenti generali accettati dagli Stati membri nella risoluzione relativa alla formazione di giudici, pubblici ministeri e altro personale giudiziario. In particolare, le tre presidenze mirano a sviluppare una cooperazione efficiente tra la rete europea di formazione giudiziaria (REFG) e i centri di formazione nazionali pertinenti.

Cooperazione giudiziaria in materia penale

Il principio del **riconoscimento reciproco** delle decisioni giudiziarie in materia penale è la pietra angolare della cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri. A tale riguardo sarà posta particolare attenzione al miglioramento della cooperazione giudiziaria diretta, in particolare attraverso il rafforzamento dell'applicazione del principio del riconoscimento reciproco nel settore delle prove nei procedimenti penali, la fattibilità di conseguire uno strumento generale che sostituisca il mandato europeo di ricerca delle prove (eventualmente chiamato "atto europeo di indagine") o di accettare le prove raccolte in un altro Stato membro.

Inoltre, le tre presidenze si concentreranno sul rafforzamento dell'applicazione del principio del reciproco riconoscimento allo scambio di informazioni sui casellari giudiziari, il ravvicinamento del diritto processuale, la cooperazione tra autorità giudiziarie riguardo allo svolgimento del procedimento e alla protezione delle persone vulnerabili e l'assistenza alle vittime.

Al fine di facilitare la cooperazione giudiziaria tra Stati membri, le tre presidenze mireranno a rafforzare lo scambio di informazioni sui casellari giudiziari attraverso l'istituzione di uno schedario europeo per i cittadini di paesi terzi che abbiano subito una condanna ed esamineranno le possibilità di scambiare informazioni sulle misure di sorveglianza adottate nei procedimenti penali in corso e sulle sentenze non passate in giudicato.

Le tre presidenze si dedicheranno altresì al ravvicinamento del diritto processuale, che è un elemento fondamentale per aumentare la fiducia reciproca e facilitare il reciproco riconoscimento. Si dovrebbero concentrare i lavori sul miglioramento del quadro giuridico, attraverso l'adozione di strumenti giuridici volti a fissare norme minime comuni in materia di diritti e garanzie procedurali degli individui nei procedimenti penali, nonché la revisione della decisione quadro del Consiglio relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale (2001/220/GAI).

Le tre presidenze continueranno a lavorare al fine di istituire norme comuni sul principio *ne bis in idem* alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia.

Le tre presidenze lavoreranno ad un nuovo quadro giuridico che consenta il trasferimento dei procedimenti penali da uno Stato membro all'altro.

Le tre presidenze mireranno a migliorare il quadro giuridico per la protezione dei minori ed avvieranno un piano d'azione contro lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia.

Sarà data particolare attenzione all'assistenza alle vittime, tra l'altro alle vittime del terrorismo nonché alle vittime della violenza di genere e domestica. A tal fine, si lavorerà a un quadro giuridico europeo volta rimuovere ogni ostacolo all'efficace attuazione di misure di protezione nell'intero territorio dell'UE, affinché le vittime sotto minaccia possano ricevere la necessaria protezione indipendentemente dalla loro residenza. In linea con il programma di Stoccolma, le tre presidenze porteranno avanti i lavori su un'ordinanza di protezione europea.

Cooperazione giudiziaria in materia civile

Le tre presidenze si concentreranno sul diritto di famiglia, settore di importanza fondamentale che interessa la vita quotidiana dei cittadini dell'UE. Proseguiranno i lavori sull'armonizzazione delle norme sui conflitti di competenza e di leggi. I lavori si concentreranno anche su altri aspetti del diritto di famiglia, segnatamente l'adozione di un regolamento sui regimi patrimoniali tra coniugi e di un regolamento sulla legge applicabile e la competenza giurisdizionale in materia di divorzio.

Saranno portati avanti i lavori sul regolamento sulle successioni e i testamenti.

Proseguiranno inoltre i lavori sull'ulteriore sviluppo del principio del riconoscimento reciproco. In tale contesto, la revisione del regolamento 44/2001/CE sarà una priorità delle tre presidenze, con speciale riguardo per l'abolizione dell'exequatur per le sentenze in materia civile e commerciale. Infine, le presidenze lavoreranno al miglioramento dell'esecuzione transfrontaliera in uno Stato membro delle sentenze emesse in un altro, in particolare attraverso un'analisi dei meccanismi per il sequestro conservativo dei depositi bancari.

Relazioni esterne nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Le tre presidenze mireranno a promuovere la dimensione esterna dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Per quanto riguarda le **priorità tematiche**, le tre presidenze sono impegnate a portare avanti gli sforzi delle precedenti presidenze per quanto riguarda l'immigrazione, l'antiterrorismo, la lotta alla criminalità organizzata, la cooperazione giudiziaria in materia penale e civile e penale e il rafforzamento e la tutela dei diritti fondamentali. Sarà inoltre rafforzata la cooperazione tra Europol, Eurojust e i paesi terzi.

Per quanto riguarda le **priorità geografiche**, sarà prestata particolare attenzione alla cooperazione con i paesi candidati, con i paesi dei Balcani occidentali e con i paesi che partecipano alla politica europea di vicinato e al partenariato orientale. Rimarranno prioritari per le tre presidenze il dialogo strategico UE-USA, il partenariato con la Russia, il dialogo e la cooperazione con l'Africa, il dialogo rafforzato, strutturato e inclusivo con l'America Latina e i Caraibi, nonché la cooperazione con i paesi dell'Asia.

Le tre presidenze cercheranno di rafforzare il coordinamento della posizione dell'UE in seno a tutte le organizzazioni internazionali.

RELAZIONI ESTERNE

La creazione del nuovo posto di AR e l'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna rafforzeranno notevolmente l'azione esterna dell'UE. Sarà di fondamentale importanza raggiungere un accordo all'inizio del 2010 sulla decisione relativa all'organizzazione e al funzionamento del SEAE.
L'Unione continuerà a lavorare nel quadro della strategia europea materia di sicurezza, con particolare attenzione alle nuove minacce quali quelle associate al cambiamento climatico e alla sicurezza energetica.

Gestione delle crisi

L'UE continuerà a rafforzare la PESD in tutti i suoi elementi allo scopo di migliorare il ruolo dell'Unione quale soggetto globale autonomo nel settore della prevenzione dei conflitti, della risposta alle crisi, della gestione delle crisi e della stabilizzazione al termine dei conflitti con speciale attenzione alla sinergia civile-militare. Al fine di migliorare l'efficacia della gestione delle crisi, saranno incoraggiati nuovi metodi di cooperazione, ivi comprese soluzioni multinazionali, quali la messa in comune di risorse, formazione e logistica, nonché le nuove possibilità previste a titolo del trattato di Lisbona.

Sarà prestata particolare attenzione all'attuazione degli obiettivi primari civili e militari e sarà prioritario il rafforzamento delle capacità di risposta rapida dell'UE. Si esamineranno ulteriormente nuove possibilità per lo sviluppo delle capacità civili e si svilupperanno maggiormente le attività dell'Agenzia europea per la difesa in materia di sviluppo delle capacità.

L'UE cercherà di sviluppare una stretta cooperazione con le Nazioni Unite, la NATO, l'OSCE, l'Unione africana ed altre organizzazioni internazionali e regionali. Si presterà particolare attenzione a migliorare ulteriormente le relazioni con la NATO a livello politico strategico, ivi compreso per quanto riguarda lo sviluppo delle capacità.

Le presidenze faranno il punto dei progressi del decennio nel settore della prevenzione delle crisi e, in occasione del 10º anniversario dell'adozione del programma dell'UE per la prevenzione dei conflitti violenti (programma di Göteborg), proporranno nuove misure.

Sarà data priorità al miglioramento della pianificazione della condotta operativa sia delle operazioni militari che di quelle civili. Tenendo nel debito conto la situazione finanziaria, si darà priorità a rendere disponibili sufficienti mezzi finanziari per il crescente ruolo dell'UE nella gestione delle crisi.

In occasione del 10º anniversario dell'adozione della risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza, le presidenze promuoveranno i diritti umani e l'integrazione di genere nella pianificazione e nella conduzione delle missioni/operazioni PESD.

Le presidenze promuoveranno la cultura europea in materia di sicurezza e di difesa e continueranno a rafforzare l'Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD).

Non proliferazione, disarmo

Proseguirà l'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. A tal fine, verrà ulteriormente sfruttato il potenziale degli incontri internazionali previsti durante il periodo delle tre presidenze, quali la riunione sulla revisione del TNP. Inoltre, l'UE parteciperà attivamente all'attuazione delle disposizioni della risoluzione 1887 (2009) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in cooperazione con i paesi terzi.

Proseguiranno i lavori alla strategia dell'UE volta a combattere l'accumulazione e il traffico illeciti di armi leggere e di piccolo calibro e relative munizioni, nonché la partecipazione attiva ai negoziati su un trattato sul commercio di armi.

Lotta contro il terrorismo

Proseguiranno i lavori sugli aspetti esterni dell'attuazione della strategia antiterrorismo dell'UE e la lotta contro la radicalizzazione e il reclutamento.

Cooperazione multilaterale

L'Unione continuerà sostenere il processo di riforma delle Nazioni Unite, con particolare attenzione a potenziare la coerenza e rafforzare il sistema istituzionale, attraverso lo sviluppo equilibrato dei tre pilastri, vale a dire pace e sicurezza, sviluppo sostenibile e diritti umani. Il contributo finanziario dell'UE deve essere correttamente rispecchiato nelle attività dell'organizzazione.

Continueranno ad avere importanza fondamentale i progressi della cooperazione UE-ONU nel settore della pace della sicurezza e il miglioramento dell'efficacia delle operazioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite.

Cooperazione consolare europea e tutela consolare dei cittadini europei

Le tre presidenze lavoreranno al miglioramento della tutela consolare dei cittadini dell'UE all'interno e all'esterno dell'Unione europea, per quanto riguarda l'assistenza e la tutela dei viaggiatori dei cittadini che risiedono all'estero.
Saranno portati avanti i lavori sui livelli minimi di assistenza consolare da offrire ai cittadini degli Stati membri fuori del territorio dell'UE.

È necessario sviluppare ulteriormente il coordinamento nelle situazioni di crisi fuori del territorio dell'Unione.

Verrà prestata particolare attenzione ad una valutazione del quadro dello "Stato guida" e una maggiore cooperazione consolare attraverso la mutualizzazione delle risorse consolari. A tale riguardo si darà priorità alla formazione del personale consolare al fine di migliorare la cooperazione nelle situazioni di crisi nonché la conoscenza del diritto comunitario.

L'assistenza consolare offerta ai cittadini europei sarà promossa in tutto il territorio dell'Unione europea. Riceverà la debita attenzione anche la promozione dell'assistenza diplomatica nel trattamento delle rogatorie nei paesi terzi.

Diritti dell'uomo e stato di diritto

L'Unione si concentrerà sull'ulteriore rafforzamento della promozione e protezione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali nonché la promozione della loro universalità. L'abolizione della pena di morte continuerà ad occupare un posto importante nell'agenda internazionale dell'UE.

Sarà data particolare attenzione all'integrazione dei diritti umani e delle questioni di genere in tutte le politiche dell'UE, ivi compreso nella PESD, in particolare integrando i diritti umani nelle discussioni e nei dialoghi politici con i paesi terzi. Sarà data particolare importanza alla prevenzione internazionale dei genocidi e delle atrocità di massa.

L'Unione rafforzerà altresì le sue attività di promozione dello stato di diritto. La lotta contro l'impunità rimarrà una delle pietre miliari dell'approccio dell'UE per la realizzazione e il mantenimento di una pace duratura. Rimarrà forte il sostegno dell'UE alla Corte penale internazionale (CPI) e in tale contesto l'UE dovrebbe sforzarsi di raggiungere l'universalità e la piena attuazione dello statuto di Roma della CPI. La conferenza di revisione dello statuto di Roma, che avrà luogo nel corso del 2010, offrirà un'opportunità di esprimere ulteriormente un ampio sostegno al costante sviluppo del diritto penale internazionale.

Politica commerciale

La prima contrazione economica mondiale in più di cinquant'anni ha mutato profondamente il contesto operativo della politica commerciale dell'Unione. L'UE continuerà a propugnare l'apertura e l'impegno piuttosto che l'isolamento e il disimpegno. In tale contesto, rimarrà una priorità dell'UE la conclusione di un Doha round ambizioso, equilibrato e completo. Parallelamente, l'UE continuerà a perseguire accordi commerciali bilaterali regionali con i partner commerciali fondamentali.

Nel quadro della strategia di accesso al mercato dell'UE, le tre presidenze sosterranno iniziative volte a promuovere le esportazioni di merci e servizi dalle imprese europee, in particolare le PMI, verso i paesi terzi, utilizzando tutti gli strumenti disponibili. Rimangono di particolare importanza azioni concertate volte a eliminare gli ostacoli non tariffari, aprire i mercati degli appalti pubblici ed aumentare la tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

Cooperazione allo sviluppo

L'UE riconosce la necessità di mantenere tutti gli impegni presi nelle riunioni di Monterrey e di Doha. Al fine, l'UE continuerà a sorvegliare attentamente il rispetto degli impegni APS dell'UE stabiliti nel consenso europeo in materia di sviluppo, in particolare il traguardo collettivo intermedio dell'UE dello 0,56% del PIL entro il 2010. L'UE presterà particolare attenzione alle necessità dei paesi meno sviluppati, continuando nel contempo a sostenere tutti paesi in via di sviluppo, ivi compresi i paesi a reddito basso e a reddito medio, per ottenere uno sviluppo globale più equilibrato.

L'UE continuerà a promuovere l'efficacia degli aiuti, come convenuto nel programma d'azione di Accra. In vista del forum ad alto livello sull'efficacia degli aiuti (Seoul 2011), ne proseguirà l'attiva attuazione, tenendo conto della specificità dei paesi in situazione di fragilità.

Inoltre l'UE sorveglierà e lavorerà al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio. La Spagna, il Belgio e l'Ungheria collaboreranno strettamente alla preparazione della Sessione plenaria ad alto livello dell'assemblea Generale delle Nazioni Unite (settembre 2010), per rimarcare il 10º anniversario della dichiarazione del millennio. In tale contesto, sarà prestata attenzione alla sicurezza alimentare e alla lotta alla fame e alla povertà promuovendo uno sviluppo rurale, sistemi di produzione agricola e gestione delle risorse idriche e forestali sostenibili. Verrà sostenuto il rafforzamento dei sistemi sanitari e la preparazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione della donna per le politiche di sviluppo europee. Sarà inoltre promossa l'attuazione degli impegni sull'ambiente presi dall'UE nelle conferenze pertinenti.

Per quanto riguarda le relazioni con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), l'UE garantirà la conclusione della seconda revisione dell'accordo di Cotonou, lavorerà alla conclusione e al seguito degli accordi di partenariato economico (APE) assicurando l'integrazione regionale e lo sviluppo dei paesi ACP ed incoraggiando altresì l'attuazione degli APE e di altri tipi di integrazione regionale, ivi compresi i pacchetti di aiuto per il commercio.

Sarà prioritario rafforzare il partenariato transatlantico per la cooperazione allo sviluppo e promuovere la cooperazione con i donatori emergenti (Cina, Brasile e India).

Infine, le tre presidenze promuoveranno la consapevolezza dei cittadini europei riguardo alla necessità di mantenere gli sforzi di solidarietà verso i paesi che necessitano di aiuto, che soffrono più severamente delle conseguenze dell'attuale situazione economica.

Europa occidentale non appartenente all'UE

L'UE svilupperà ulteriormente la cooperazione con i tre paesi SEE, Norvegia Islanda e Liechtenstein e intensificherà la cooperazione con la Svizzera, eventualmente attraverso la conclusione di un nuovo accordo quadro. L'UE potenzierà altresì la cooperazione in materia antifrode e fiscale con il Liechtenstein, Andorra, Monaco e San Marino e la Svizzera, concludendo nuovi accordi o aggiornando gli accordi esistenti.

Balcani occidentali

La prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali sarà ulteriormente promossa, in conformità del consenso rinnovato sull'allargamento del dicembre 2006. Il processo di stabilizzazione e associazione, conformemente all'agenda di Salonicco, rimarrà lo strumento più importante a tale riguardo. L'UE continuerà ad assistere i paesi dei Balcani occidentali nei loro processi di riforma politica, economica ed istituzionale e sarà fornito un costante sostegno alla cooperazione regionale tra i paesi dei Balcani occidentali. Sarà prestata particolare attenzione alla piena attuazione degli accordi di stabilizzazione e di associazione conclusi con i paesi partner nonché al soddisfacimento dei criteri PSA. Proseguiranno inoltre i lavori volti alla conclusione dell'accordo di stabilizzazione associazione con la Bosnia-Erzegovina (e la ratifica e l'attuazione dell'accordo con la Serbia). Proseguirà inoltre l'attuazione delle tabelle di marcia sulla liberalizzazione dei visti.

Vicinato: Europa orientale e Mediterraneo

L'Unione continuerà a promuovere la politica europea di vicinato (PEV) come quadro politico unico e coerente, prestando pari attenzione alla sua dimensione orientale e meridionale.

Per quanto riguarda la dimensione orientale, la promozione di condizioni di stabilità, buon governo e sviluppo economico nei suoi paesi limitrofi orientali è d'importanza strategica per l'Unione europea. In tale contesto, l'Unione continuerà l'attuazione del partenariato orientale, attraverso un impegno bilaterale più profondo e in vista di un nuovo quadro multilaterale che coinvolga UE, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Repubblica moldova e Ucraina, diretto ad accelerare le riforme, il ravvicinamento legislativo e l'ulteriore integrazione economica. Inoltre, nei prossimi 18 mesi proseguiranno i negoziati per accordi di libero scambio globali e approfonditi con i partner membri dell'OMC e pronti a rispettare gli impegni assunti. Verranno adottate ulteriori misure verso la liberalizzazione dei visti, caso per caso, purché sussistano le condizioni per una mobilità ben gestita e nel rispetto della sicurezza. Nella prima metà del 2011 si terrà il secondo vertice per il partenariato orientale.

Relativamente alla dimensione meridionale, sarà rinvigorita l'Unione per il Mediterraneo attraverso il secondo vertice dell'Unione per il Mediterraneo nella prima metà del 2010 e l'adozione del primo programma di lavoro dell'Unione per il Mediterraneo per il periodo 2010-2012. Un'altra priorità sarà l'efficace ed efficiente funzionamento del Segretariato che sarà stabilito a Barcellona.

Sulla pista bilaterale, sarà prestata particolare attenzione al quadro bilaterale delle relazioni con Marocco, Israele, Tunisia, Egitto e Giordania, continuando nel contempo a sviluppare le relazioni con Algeria, Libano e l'Autorità palestinese. Si lavorerà alla firma dell'accordo con la Siria nonché ai negoziati su un accordo con la Libia. Il primo vertice UE-Marocco sarà organizzato nel primo semestre del 2010.

L'UE attuerà inoltre maggiormente le **strategie regionali europee**, quali la dimensione settentrionale e la Sinergia del Mar Nero, assicurando complementarità con la PEV e le altre iniziative regionali del UE.

Relazioni con la Russia

L'Unione svilupperà ulteriormente il partenariato strategico con la Russia sulla base di interessi e valori comuni. Proseguiranno i lavori per far avanzare i negoziati su un nuovo accordo UE-Russia nonché per l'attuazione delle tabelle di marcia dei quattro spazi comuni. L'Unione inviterà la Russia a completare la sua adesione all'OMC, che aprirà le prospettive ad un accordo bilaterale di libero scambio nonché a lavorare a favore della risoluzione delle altre questioni in sospeso. L'Unione garantirà inoltre la coerenza e la continuità tra i vertici consecutivi che si terranno con la Russia.

Asia centrale

Durante il periodo di 18 mesi l'UE proseguirà l'attuazione della strategia per l'Asia centrale nei suoi sette settori principali: diritti umani, stato di diritto, buon governo e democratizzazione, istruzione, sviluppo economico, commercio e investimenti, energia e trasporti, ambiente e risorse idriche, minacce e sfide comuni e dialogo interculturale. Esaminerà inoltre le possibilità di rafforzare la cooperazione con i paesi dell'Asia centrale.

Medio Oriente

L'Unione continuerà a sostenere tutti gli sforzi volti a raggiungere una pace globale in Medio Oriente, in base alla soluzione dei due Stati, in cooperazione con i partner regionali ed internazionali. L'UE continuerà a svolgere un ruolo attivo e si adopererà per rafforzare le relazioni con i paesi della regione, anche esplorando i modi e formulando proposte per sostenere l'attuazione di un accordo di pace.

L'UE continuerà a seguire da vicino gli sviluppi in Iran e continuerà contribuire ad una soluzione a lungo termine negoziata al problema del nucleare quale parte di un'agenda più ampia con l'Iran.

L'UE continuerà il suo sostegno a favore di un Iraq stabile, democratico, prospero, e unificato e si dedicherà alla conclusioni di negoziati su un accordo commerciale e di cooperazione con tale paese. La finalizzazione dei negoziati relativi ad accordi di libero scambio con il Consiglio di Cooperazione del Golfo rimane un obiettivo prioritario dell'UE.

Relazioni transatlantiche

Le relazioni transatlantiche rimarranno una priorità fondamentale dell'agenda dell'UE. Si compiranno sforzi per continuare a rafforzare il partenariato strategico UE-USA, con particolare attenzione alle questioni multilaterali fondamentali, vale a dire cambiamento climatico, energia, crisi economica e finanziaria, gestione delle crisi e cooperazione allo sviluppo. Nel settore dell'energia, sarà intrapreso ogni sforzo per sfruttare efficacemente il Consiglio "Energia" UE-USA. Si continuerà a lavorare all'attuazione del programma di cooperazione economica del 2007 nonché del dialogo sulla regolamentazione, in particolare attraverso l'attività del consiglio economico transatlantico Un'agenda politica rinnovata comprenderà un dialogo rafforzato ed eventualmente azioni comuni su questioni regionali, non proliferazione e disarmo e sicurezza. Verrà inoltre esaminata la possibilità di ulteriore cooperazione nel settore della libertà, sicurezza e giustizia nonché dell'antiterrorismo.

Saranno sviluppate ulteriormente le strette relazioni con il Canada e proseguiranno i lavori sul nuovo accordo economico globale nonché in altri settori.

Africa

All'UE continuerà a concentrarsi sull'attuazione della strategia comune e sul piano d'azione UE-Africa. Occorre porre un accento particolare sulle azioni nei settori di pace e sicurezza, energia, cambiamento climatico, commercio, rispetto diritti umani, democrazia e stato di diritto nonché sulle questioni legate alla migrazione. L'UE e l'Africa organizzeranno congiuntamente il terzo vertice UE-Africa nel secondo semestre del 2010.

La promozione della pace e della sicurezza nel continente rimane uno degli obiettivi principali della politica dell'UE in Africa. L'UE continuerà a cooperare con l'Unione africana (UA) per consentirle di svolgere un ruolo importante nella prevenzione e risoluzione dei conflitti in tutto il continente. L'UE continuerà a sostenere la prevenzione delle crisi, i processi di stabilizzazione e riconciliazione e continuerà a contribuire alla creazione di capacità, in particolare per quanto riguarda la pianificazione e la conduzione da parte dell'UA di missioni di mantenimento della pace.

L'UE continuerà a sorvegliare gli sviluppi nelle zone soggette a crisi quali la regione dei Grandi Laghi, la regione del Sahel il e il Corno d'Africa (in particolare Sudan e Somalia) e si adopererà a favore della stabilizzazione e della risoluzione dei conflitti con i partner regionali e internazionali.

Asia

L'Unione rivolgerà particolare attenzione allo sviluppo e al rafforzamento delle sue relazioni con i suoi partner asiatici. In tale contesto, il vertice ASEM8, che si terrà nella seconda metà del 2010, sarà un'opportunità per promuovere gli obiettivi politici ed economici dell'UE e far progredire ulteriormente le relazioni con l'Asia.

Le relazioni con singoli Stati del Sudest asiatico saranno intensificate mediante la conclusione e l'attuazione degli accordi bilaterali di partenariato e cooperazione e, se possibile, di un accordo di libero scambio con l'ASEAN. L'UE dovrebbe lavorare per aderire al trattato di amicizia cooperazione che rispecchia il forte sostegno e contributo dell'UE alla pace, sicurezza e cooperazione nella regione nonché la sua volontà di partecipare in modo più costruttivo ai processi di integrazione regionale.

Ci concentreremo sul rafforzamento delle relazioni bilaterali con il Giappone in prospettiva del rinnovo dell'attuale piano d'azione.

Saranno inoltre perseguite nuove relazioni contrattuali con la Cina, la Corea del Sud e l'India. Per quanto riguarda la Cina, l'UE proseguirà le sue attività volte ad ampliare le relazioni economiche e a rafforzare contatti politici con questo importante partner. Il dialogo sui diritti dell'uomo continuerà ad essere una parte importante delle relazioni con la Cina. Il passaggio logico successivo nelle relazioni UE-India sarebbero i negoziati di un APC; l'UE continuerà ad esaminare i modi per impegnare l'India in tal senso.

L'UE continuerà inoltre a sorvegliare attentamente gli sviluppi nella penisola coreana, al fine di promuovere la stabilità. Quando il quadro giuridico sarà in vigore, l'UE cercherà di far progredire le relazioni con la Repubblica di Corea attraverso un partenariato strategico.

L'UE seguirà attentamente gli sviluppi in Birmania/Myanmar e sosterrà gli sforzi regionali e dell'ONU volti a contribuire alla transizione alla democrazia, in particolare nel contesto delle elezioni previste per il 2010.

L'UE continuerà ad essere impegnata attivamente in Afganistan e Pakistan, perseguendo l'attuazione del piano per un'azione rafforzata dell'UE in Afganistan e Pakistan, tenendo nel debito conto la dimensione regionale. L'UE è impegnata ad aprire un dialogo con il nuovo governo afgano per assistere il paese nelle sfide che deve affrontare.

America Latina e Caraibi

Le relazioni con l'America Latina saranno ulteriormente sviluppate. Il sesto vertice UE-ALC, che avrà luogo nella prima metà del 2010, assicurerà il seguito del piano d'azione e istituirà la fondazione UE-ALC. Il vertice con il Messico e il quarto vertice UE-Brasile avranno luogo, rispettivamente, nel primo e nel secondo semestre del 2010. Proseguiranno inoltre i lavori sul seguito dei partenariati strategici e dei piani d'azione conclusi con il Messico e il Brasile.

Saranno rinvigorite le relazioni con i singoli paesi o gruppi di paesi e a tal fine nel corso dei 18 mesi saranno organizzati vertici con il Cile, l'America centrale, la Comunità andina, Cariforum e Mercosur.

Sarà posta particolare attenzione alla conclusione e alla firma degli accordi di associazione con l'America centrale e alla firma dell'accordo multilaterale con i paesi della Comunità andina, nonché alla ripresa e al progresso dei negoziati dell'accordo di associazione con Mercosur.

==========